ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 8 Giugno 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5438

Potenza fascista sul Mediterraneo

130 unità manovrano nel mare di Napoli

alla presenza del Duce e di von Blomberg

Il "superbo spettacolo di disciplina e di forza,,

Settanta sommergibili riuniti: un numero senza precedenti nella storia delle marine

GAETA, 7

Alle ore 8 il Duce è giunto sul cielo di Gaeta, pilotando il suo idrovolante, sul quale avevano preso posto i Ministri Ciano, Alfieri e Starace ed i Sottosegretari Cavagnari, Valle e Pariani. Dopo aver sorvolato il golfo, compiendo ampie evoluzioni sulle navi della 2.a squadra pronte a salpare, ha ammarato presso l'incrociatore «Duca d'Aosta», a bordo del quale è salito, ricevuto dall'Amm. Bernotti, comandante della squadra ed accolto con i prescritti onori dall'equipaggio schierato sulla tolda. A raggiungere l'insegna dell'Ammiraglio sale ora il gagliardetto del Capo del Governo. Sul «Duca d'Aosta» sono presenti il Maresciallo Badoglio, l'Ammiraglio cinese Chen ed il seguito del Ministro della Guerra del Reich. Il Duce passa in rivista lo schieramento. I marinai salutano alla voce. Quindi il Capo del Governo rimane in attesa del Ministro von Blomberg.

L'incontro sul «Duca d'Aosta»

Alle 8.30, a bordo di un idrovolante, von Blomberg ammara nelle acque di Gaeta. Alle ore 8.40 il motoscafo che porta il Maresciallo tedesco dirige verso l'incrociatore «Duca d'Aosta». Man mano che la veloce imbarcazione, che ha sulla prora l'insegna del Maresciallo, passa in vicinanza delle navi alla fonda, gli equipaggi rendono gli onori regolamentari. In breve il motoscafo giunge alla scala di dritta della nave ammiraglia. E' ad attendere l'ospite al barcarizzo il Duce. Non appena von Blomberg mette piede in coperta, la bandiera uncinata sale all'albero di maestra. Una tromba squilla il triplice attenti e la musica intona l'inno germanico. Dopo il cordialissimo saluto, il Duce e von Blomberg passano in rivista il picchetto in armi e gli ufficiali di S. M. e l'equipaggio schierato in coperta di poppa. Quindi il Duce e il Maresciallo si recano sulla plancia ammiraglia per assistere, sin da questo primo inizio, all'importante esercitazione navale cui parteciperanno complessivamente 60 unità di superficie e 70 sottomarini. Lo spettacolo della vasta rada popolata di navi allineate su quattro file parallele e tutte con la prora rivolta verso l'uscita è imponente. Sono nella fila più esterna gli incrociatori della seconda e terza Divisione «Bande Nere», «Da Barbiano», «Colleoni», «Di Giussano» e «Diaz». Subito dopo si allineano i quattro incrociatori da 7000 tonn. «Duca d'Aosta», «Montecuccoli», «Eugenio di Savoia», «Attendolo» e, nelle ultime file, gli esploratori ed i caccia di grande dislocamento.

I levrieri del mare

Simultaneamente tutte le unità mettono in moto e dirigono verso l'uscita. Seguiti dai caccia, gli esploratori aumentano di velocità e passando negli intervalli tra le unità maggiori, manovrano in modo da portarsi in testa alla formazione. Appena le siluranti hanno attraversata la linea della 6.a e 7.a Divisione incrociatori, anche i quattro incrociatori da 7000 tonn. aumentano di velocità e sopravvanzano quella della 2.a e della 4.a. Sempre su quattro linee di fronte, le unità della forza navale si seguono ora in successione inversa rispetto a quella che avevano alla fonda e alla velocità di 24 nodi navigano con prora a levante verso le foci del Volturno.

Il rapido diminuire delle distanze rende pertanto di breve durata l'azione tattica degli esploratori. Pochi minuti dopo il loro avvistamento li vediamo accostare in fuori simultaneamente e, invertita la rotta, allontanarsi stendendo una cortina di nebbia che li occulta ai nostri sguardi. Ma questa cortina non ha soltanto lo scopo di proteggere l'allontanamento degli esploratori. Essa serve soprattutto a mascherare i movimenti degli altri gruppi di unità sottili che si preparano ad attaccare la squadra. Ecco, infatti, sbucare improvvisamente, le formazioni dei caccia, favorite dalla cortina di nebbia: queste unità hanno avuto la possibilità di presentarsi in posizione e a distanza favorevole per l'attacco, sicchè non restano che pochi momenti sotto il tiro degli incrociatori.

Precisione prodigiosa

Lanciano tutti insieme i siluri, invertono la rotta e subito si allontanano proteggendosi con cortine di nebbia. I cacciatorpediniere hanno appena eseguito il lancio, che già guizzano fuori da nuove cortine di nebbia le formazioni delle torpediniere da 600 tonn. della classe «Spica». Con rapida manovra lanciano anch'esse i loro siluri e tornano a sparire inghiottite dalla nebbia, mentre ad un segnale della nave ammiraglia gli incrociatori accostano ad un tempo realizzando la manovra per evitare i siluri.

La rada di Gaeta è ormai lontana quando, ad un segnale della nave ammiraglia tutte le navi accostano ad un tempo di 90 sulla dritta, risultando così su quattro colonne con rotta sud. Pochi minuti dopo il «Duca d'Aosta» dà libertà di manovra al naviglio sottile. Gli esploratori ed i caccia subito accostano sulla sinistra ed aumentano la loro velocità a 30 nodi e dirigono verso Ventotene, dove li ritroveremo tra poco, allorchè avrà inizio l'esercitazione di attacco delle forze leggere.

Nel frattempo le unità maggiori evoluiscono ad alta velocità: accostate ad un tempo, inversioni di rotta, spiegamenti sui due lati, cambiamenti di formazione. La prontezza dell'esecuzione degli ordini che si seguono ad intervalli brevissimi, la mirabile precisione nell'insieme delle navi in manovra sono l'indice della preparazione dell'efficienza di questo complesso di unità. Dopo le evoluzioni gli incrociatori si formano su due colonne e, ad intervallo serrato, alla velocità di 24 nodi, si dirigono su Ventotene. Laggiù, intanto, verso prora, ai margini dell'orizzonte, si disegnano alcuni punti che vanno rapidamente prendendo forma.

A 100 all'ora

Gli esploratori vengono all'attacco, spiegati in ordine di combattimento. Le velocità degli attaccanti, sommandosi, dànno per risultato una velocità di avvicinamento di circa 100 km. all'ora!

L'esercitazione di attacco delle siluranti è durata poco più di una ventina di minuti. Ora gli incrociatori si dispongono su di un'unica linea di fila e dirigono verso la prima squadra che si trova a nord di Ventotene e naviga scortata da due flottiglie di caccia. La riunione si compie rapidamente e la forza navale, formatasi su due colonne che navigano a distanza riavvicinata con le navi capofila allineate, assume la rotta per ponente. Al momento dell'incontro la prima squadra esegue una salve di saluto con bandiera germanica a riva. Ad un tratto un fragore di colpi richiama l'attenzione di tutti. La terza unità della formazione degli incrociatori della prima squadra ha avvistato un bersaglio aereo ad alta quota ed ha aperto il fuoco contro di esso, inquadrandolo con una salva di cannoni antiaerei.

Dallo «Zara», nave ammiraglia della prima squadra, un ordine viene dato. Istantaneamente un violento fuoco di batteria divampa contro il bersaglio centrato nella rosa degli scoppi delle prime salve. I sei incrociatori sparano con tutti i pezzi da 100 e con tutte le mitragliere. Le salve delle varie unità si seguono rapide, precise, riempiendo l'aria di fragori. La zona di cielo intorno al bersaglio è ora cosparsa di centinaia di bianche nuvolette che si avvicinano, si saldano e lentamente di dissolvono. Poi, di colpo, tutto ricade nel silenzio. L'esercitazione è finita.

La prima squadra, con brillante manovra, accosta in fuori e, passando di poppa alla seconda squadra, dirige per Napoli.

A bordo del «Duca d'Aosta» il Maresciallo von Blomberg ha palesemente dimostrato una continua profonda attenzione sin dall'inizio delle esercitazioni. Vicino al Duce, che a lui parla sovente illustrando le fasi della manovra, egli osserva dalla plancia il succedersi delle varie evoluzioni. Non minore interesse suscita la fase che è caratterizzata da un attacco dei sottomarini alle unità della seconda squadra che è in rotta verso Napoli.

Poco dopo mezzogiorno hanno inizio le esercitazioni combinate con le unità subacquee. Alcuni sommergibili sono in agguato nella zona che gli incrociatori dovranno attraversare per dirigersi su Capri. Attaccano non visti, da breve distanza, sui due lati ed appena eseguito il lancio simulato dei loro siluri emergono rapidamente. Capri è ora vicina.

Poco dopo sfilano le torpediniere della Scuola di comando navale; tutti gli equipaggi sono in riga a poppa ed al traverso del «Duca d'Aosta» rendono gli onori. Allorchè l'ultima torpediniera è passata al traverso dell'incrociatore di coda, la nave ammiraglia accosta su Napoli, seguita, per contromarcia, dalle altre unità. Pochi istanti dopo si disegnano basse sull'acqua le sagome dei sommergibili. Disposti su due colonne separate da un breve intervallo, vengono avanti, a breve distanza fra loro.

Il cordiale commiato del Duce da Blomberg

Sono circa settanta unità. Lo spettacolo degli incrociatori, che passano in mezzo a queste due colonne, è caratteristico ed eloquente. A distanza di circa 800 metri dalla nave ammiraglia, gli ultimi tre sommergibili di ciascuna colonna eseguono, simultaneamente, una manovra di rapida immersione. Nel breve volgere di pochi secondi, queste unità che stanno navigando nel normale assetto della navigazione in superficie, e cioè con i motori a combustione in moto, spariscono dai nostri occhi come se, di colpo, il mare le avesse inghiottite.

Appena ultimata tale manovra, gli incrociatori si dispongono in linea di fronte e si dirigono verso Portici, dove danno fondo ad un tempo. Le siluranti sono già alla fonda davanti a Santa Lucia e rendono gli onori alla nave ammiraglia che, resa indipendente la sua manovra, dirige per entrare nel porto. Sono già all'ancora gli incrociatori da 10.000 tonnellate della 1.a squadra, alcune flottiglie di cacciatorpediniere, numerose unità minori. Su tutte sovrasta la mole della corazzata «Cavour», molto notata per la sua poderosa struttura.

Più di 130 navi da guerra sono in questo momento riunite nell'ancoraggio partenopeo. Il «Duca d'Aosta» dà fondo dentro il porto.

Dopo che il «Duca d'Aosta» ha dato fondo, von Blomberg ha lasciato la nave. Il Duce ha accompagnato l'Ospite fino al barcarizzo ed il commiato fra il Capo del Governo d'Italia ed il Ministro del Reich è stato molto cordiale. Il Maresciallo è salito quindi in motoscafo, salutato dai prescritti onori, e si è diretto al molo di sbarco, rimanendo a lungo in piedi sul motoscafo col braccio teso nel saluto, mentre il Duce, dal ponte della nave, salutava romanamente. Poco dopo anche il Duce ha lasciato l'incrociatore salutato con gli onori regolamentari e, a mezzo di un motoscafo, ha raggiunto il suo idrovolante ammarato poco lontano.

Imbarco del Maresciallo sull'«Aurora»

Il popolo e le CC. NN. napoletane sono tutte lungo i moli ad ammirare l'imponente spiegamento di forza marinara. Sul piazzale del molo Beverello è schierato un picchetto d'onore del primo reggimento bersaglieri con labaro e fanfare e si allineano le rappresentanze e le organizzazioni fasciste. Un folto gruppo di ufficiali di tutte le forze armate è disposto presso la banchina. Alle ore 17.20, mentre all'imboccatura del porto si profila la sagoma dell'incrociatore «Duca d'Aosta» l'Ammiraglio Valli comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno muove in motoscafo incontro al Ministro tedesco. Echeggiano le salve d'uso e alle ore 17.30 il Ministro von Blomberg seguito dalla missione militare e dai funzionari del Ministero degli Esteri prende posto in motoscafo che costeggiando il molo si dirige allo sbarco. Le forze del Partito, quelle sindacali e il popolo che gremisce la Stazione marittima che si affolla fin sotto la pensilina saluta alla voce il passaggio del Ministro della Nazione amica mentre urlano le sirene del porto e le bande militari intonano l'inno germanico. Lo sbarco avviene alle ore 17.35. Incontro al Maresciallo del Reich si fanno S. E. il Prefetto Marziali e le altre autorità cittadine, nonchè un folto stuolo di ufficiali di tutte le forze del presidio. Il Maresciallo passa in rivista il picchetto d'onore e percorre a piedi tutto il molo Beverello fatto sempre segno a fervide manifestazioni di simpatia.

Alle 19.30 von Blomberg si recà alla Stazione marittima, salutato da imponenti manifestazioni popolari, per imbarcarsi sull'«Aurora». Passati in rassegna i reparti d'onore dei Fasci Giovanili e dell'O. B., il Ministro tedesco sale sul panfilo, che parte subito alla volta di Palermo.

Alle 17.35 anche il Duce lascia il «Duca d'Aosta» ed in lancia raggiunge il suo idrovolante. Alle 17.50 decolla con sicura manovra, prende rapidamente quota, compie un ampio arco sul golfo e volge la prora verso Roma mentre da tutte le navi ancorate in porto riecheggiano simultaneamente le salve d'onore e la folla applaude e sventola fazzoletti e cappelli.

A bordo dell'apparecchio del Duce sono anche i Ministri Ciano, Alfieri e Starace, i Sottosegretari Pariani, Cavagnari e Valle, il col. von Rintelen addetto militare dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale.

Ammirato giudizio dell'Ospite sulle forze militari italiane

Armi tecnicamente perfette in mano di buoni soldati

NAPOLI, 7

Il Maresciallo von Blomberg Ministro della Guerra del Reich prima di lasciare la nave «Duca d'Aosta» ha fatto a Manlio Morgagni presidente dell'agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Non ho intenzioni di dare una intervista. Sono però molto lieto di poter esprimere in questa occasione la mia profonda soddisfazione per le cordiali accoglienze usatemi, tanto da parte di S. M. il Re Imperatore quanto dal Duce. Nell'atmosfera di perfetta ospitalità nella quale si è svolto il mio viaggio il Duce ha voluto anche mettere a mia disposizione il yacht «Aurora» per facilitare la mia visita in Sicilia.

Il merito del Fascismo

Particolarmente sensibile a tanta cortesia esprimo la mia più viva gratitudine a S. M. il Re Imperatore ed al Duce. Sono pure profondamente toccato della spontanea cordialità e dal caloroso benvenuto che il popolo italiano intero ovunque mi ha offerto.

Accanto alle indimenticabili bellezze storiche ed artistiche di Roma e di Napoli mi è stato reso possibile conoscere in questi pochi giorni tutti gli aspetti più importanti delle forze armate italiane. E' mia impressione che tutte le tre armi, sotto l'impulso personale del Duce, hanno un armamento tecnicamente perfetto e che proprio il lato tecnico di detto armamento è straordinariamente ben riuscito.

Da soldati sappiamo però che alle buone armi debbono corrispondere buoni soldati che sono pronti ad immolare la propria vita per la libertà e la grandezza del proprio Paese. Non sta a me di giudicare le qualità militari del popolo italiano, ma ho però la personale impressione che queste buone armi sono in mani di buoni soldati. Sono sicuro che il merito di questo fatto va largamente tributato al Partito ed alle sue organizzazioni, ciò che d'altronde è facilmente spiegabile a chi ha visto come la gioventù italiana venga sistematicamente preparata agli effetti dell'educazione fisica e morale per dare buoni cittadini e buoni soldati».

Due popoli uniti

«Ho molto volentieri ascoltato — ha proseguito — il gentile invito del Duce, ciò che mi ha permesso di realizzare il mio vivo desiderio di fare una visita alle forze militari dell'Italia fascista. Sarebbe assurdo di voler dare a questo mio viaggio una nascosta intenzione politica perchè tanto il Duce quanto il Führer sono pienamente desiderosi di mantenere la pace nel mondo. Mi sembra anche un ottimo mezzo diretto a rafforzare attraverso contatti personali l'opera svolta in questo senso dai due Paesi. Sono convinto che il consolidamento dell'asse Roma-Berlino è un mezzo eccellente per assicurare la pace mondiale.

Il Duce ammara al Lido di Roma

ROMA, 7

Alle 18.55 l'idroplano pilotato dal Duce, proveniente da Napoli, ha ammarato all'idroscalo del Lido di Roma.

Sul binario dell'„asse"

ROMA, 7

A conclusione della visita del Maresciallo von Blomberg, il *Giornale d'Italia,* premesso che pure con il suo carattere prevalentemente militare il viaggio italiano del Ministro tedesco non è uscito nei suoi scopi e nei suoi risultati, dai chiari limiti fissati e resi noti in precedenza; scrive:

«L'intossicato e frenetico spirito di molti settori politici europei e soprattutto francesi vuole vedere in ogni evento e soprattutto in ogni incontro di uomini rappresentativi dell'Italia e della Germania la preparazione o il segno di allarmanti vicende internazionali.

I colloqui del Ministro militare del Reich di Palazzo Venezia e di Palazzo Chigi hanno certamente avuto per tema, com'è naturale, i problemi militari dei due Paesi amici e i loro vari rapporti: problemi divenuti oggi più che mai attuali in Europa e dominanti nella politica nazionale di ogni Stato di fronte alla ostentata corsa degli armamenti con mire tuttora imprecisate e perciò sospette di alcune grandi Potenze e alla voluta confusione che si crea sulla scena politica europea, nonostante i replicati inviti alla chiarificazione espressi dall'Italia e dalla Germania. Ma questo giusto e doveroso esame comune dei temi militari che sussidiano quelli politici si è svolto sulle linee naturali ed ormai consacrate della precisa coconoscenza internazionale dell'associazione italo-germanica definita dall'asse Roma-Berlino.

I colloqui di Palazzo Venezia e di Palazzo Chigi, hanno in sostanza in questi giorni proseguito con direzioni militari, la trattazione di tutto e solo quanto appartiene all'asse Roma-Berlino. Essi non hanno avuto il bisogno di volgersi a nuovi impegni e nuovi accordi all'infuori di quelli già fissati nei noti protocolli che il nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha firmato a Berlino nel suo viaggio dell'ottobre scorso.

A differenza degli altri Paesi l'Italia e la Germania amano le formulazioni semplici seppure sostanziose e sono esenti dalla pericolosa nevrastenia della pattomania.

L'alto elogio del Capo ai comandanti e agli equipaggi

NAPOLI, 7

Prima di sbarcare, il Duce ha diretto i seguenti ordini del giorno:

«Comando in Capo prima squadra. Comando in Capo seconda squadra. Comando Scuola Comando. Ai comandanti le squadre. Ai comandanti dei reparti e delle unità. Agli ufficiali ed agli equipaggi che hanno svolto quest'oggi le esercitazioni alla presenza del Maresciallo von Blomberg esprimo il mio vivo elogio».

Comando sommergibili. Nell'odierna giornata navale ho passato in rassegna a fianco del Maresciallo von Blomberg i sommergibili della Marina Fascista riuniti in un numero che non ha precedenti nella storia delle marine. Il superbo spettacolo di disciplina e di forza mi conferma la perfetta preparazione del naviglio subacqueo dell'Italia imperiale. Ai comandanti, agli ufficiali e agli equipaggi, giunga l'espressione del mio compiacimento.»

L'italiano Ferdinando Pecora candidato dei democratici a Sindaco di New York

NEW YORK, 7

Il Presidente Roosevelt, secondo informazioni degne di fede, avrebbe scelto quale candidato del partito democratico per la prossima elezione del Sindaco di New York il giudice della Corte Suprema, Ferdinando Pecora, nato in Italia a Nicosia, provincia di Enna. La notizia, quantunque non ufficiale, ha avuto larga eco nella stampa americana.

Dopo le risposte italiana e tedesca a Londra

Un insidioso tentativo franco - sovietico

PARIGI, 7

Una nota ufficiosa diramata in serata informa:

«Si precisa negli ambienti diplomatici francesi che il Quai d'Orsay preparerà una nota che sarà redatta in risposta alla nota britannica per il rafforzamento del controllo navale in Spagna. Conversazioni e scambi di vedute verbali specie fra il Quai d'Orsay e il Foreign Office precederanno la redazione di questa nota».

Lo scopo: inserire l'Urss nel controllo

Le conversazioni a cui accenna il comunicato ufficioso sono già cominciate: alla fine del pomeriggio Delbos infatti ha ricevuto l'Ambasciatore britannico a Parigi Phipps e l'Ambasciatore americano Bullitt. Doveva trattarsi di comunicazioni assai urgenti poichè, per conferire con i due diplomatici, Delbos ha abbandonato la riunione del consiglio di gabinetto tenutasi alle ore 17 alla Presidenza del Consiglio.

L'atteggiamento della Francia nella crisi internazionale aperta dal proditorio attacco degli aerei di Valencia contro le unità navali italiane e tedesche si precisa e, precisandosi, fa uscire dalla riserva quella parte della stampa che non segue il Quai d'Orsay negli amorazzi franco-sovietici.

Infatti, la tesi francese di estendere ad altre Potenze che non sieno soltanto l'Italia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra la funzione del controllo delle coste spagnole scopre il vero scopo della diplomazia francese di inserire nell'azione delle flotte incaricate di agire per delega del comitato di Londra la flotta sovietica o per lo meno la presenza attiva del rappresentante dei Soviet.

Si ricorderà che fin dal momento in cui il comitato di Londra decise il controllo internazionale effettivo, la Russia fece di tutto per ottenere attraverso l'azione diplomatica della Francia di partecipare a questo controllo. Il tentativo fallì perchè la Germania e l'Italia si opposero recisamente.

Ma il Quai d'Orsay non si è dato per vinto e, avendo promesso a Mosca una riparazione, ha approfittato dei sopraggiunti incidenti per risolvere una questione di principio dietro il paravento della quale cerca di rimettere la Russia nel circuito mediterraneo. L'Ambasciatore francese a Londra, secondo le indicazioni di Parigi, doveva oggi far conoscere il parere della Francia insistendo anche sulla volontà di non accettare la tesi italiana e tedesca che evoca ai Governi responsabili il diritto di rispondere ad un'aggressione eventuale e di esigere la solidarietà degli altri Stati partecipanti al controllo.

Contrasto o finzione?

Il Quai d'Orsay sembra in contraddizione con altri membri del Governo e in modo particolare con quello della Difesa nazionale, che ha fatto piazzare alla frontiera di Port Beau delle batterie con l'ordine di tirare — specifica l'*Information* — su aerei che effettuassero incursioni.

Questo diritto di rispondere immediatamente è sacrosanto e il giornale finanziario commenta: «Sulla legittima difesa vi è per conseguenza accordo di principio».

Lo stesso giornale afferma poi che i Soviet sono irritatissimi perchè Londra si è rivolta solo a Roma, Berlino e Parigi per uscire dall'intricata situazione, mentre la questione avrebbe dovuto essere dibattuta dal Comitato di non intervento. Gli inglesi rispondono dal canto loro di aver avuto al momento del ritiro dell'Italia e della Germania una delega di poteri abbastanza larga per agire nel senso nel quale ha agito, sostenendo che solo le quattro Potenze in questione hanno avuto l'incarico dal Comitato di effettuare il controllo, sopportandone del resto il peso militare, materiale e finanziario.

I sabotatori

Rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva le presenti difficoltà per la riorganizzazione del controllo internazionale. L'incidente di Ibiza — essa scrive in proposito — ha dimostrato che esistono dei «desperados» i quali con premeditazione e tattica raffinate creano incidenti nella speranza di provocare un conflitto mondiale. La reazione tedesca e le dichiarazioni ufficiali da parte del Reich non lasciano dubbio alcuno sul fatto che, pur essendo animata da desiderio di pace, la Germania saprà sempre tutelare la sua libertà e il suo onore.

D'altra parte ognuno si rende conto che l'esercizio del diritto di autodifesa non è sufficiente e va integrato dalla solidarietà collettiva degli elementi dell'ordine. Ciò che oggi soprattutto occorre — conclude il giornale — è che si tolga ai malintenzionati ogni speranza che i loro attentati riescano per via diretta o indiretta allo scopo da essi perseguito.

La *D. A. Z.* scrive che le risposte date alle proposte britanniche dall'Italia e dalla Germania hanno indicato l'unica via che può condurre alla meta, rendendo così possibile anche una ripresa della discussione generale degli altri problemi internazionali.

Il viaggio di Plymouth nei Paesi baltici

Irritazione a Mosca

BERLINO, 7

Mentre la Commissione del non intervento è inattiva e si svolge tra le Cancellerie la ricerca della nuova formula che le consentirà di funzionare efficacemente, il suo presidente Lord Plymouth sta compiendo un viaggio nel Baltico. Egli ha cominciato col visitare Helsinski passando quindi a Tallinn.

A Mosca, secondo quanto riferisce la *Deutsche Allgemeine Zeitung,* si è assai irritati per tale viaggio. Le *Isvestia* sospettano che egli voglia incoraggiare gli Stati baltici ad una neutralità che significherebbe ostilità ad ogni sorta di blocco o di vincolo. Tale sistema, scrive il giornale sovietico, ci sembra atto a sbarrare la via all'azione per assicurare l'indipendenza degli Stati minori minacciati dal Fascismo. Anche il Ministro degli Esteri polacco, Beck, specializzato nel combattere la Società delle Nazioni e la sicurezza collettiva, desidera un blocco neutrale di quel genere il quale non sarebbe altro che la base di espansione germanica.

Quanto alla politica che si sta tentando a Mosca e a Londra, gli organi ufficiosi berlinesi notano che essa susciterà grandi difficoltà in seno alla Commissione del non intervento se le quattro Potenze che esercitano il controllo navale presenteranno un piano concordato fra di loro. In tale modo si cercherebbe di sabotare tutto quanto il sistema, di cui più o meno si era avviato il funzionamento. Il Governo francese sarebbe meglio al corrente di tale pericolo e perciò penserebbe di arrivare presto ad una soluzione accettabile per l'Italia e la Germania che le riconduca a partecipare attivamente al controllo.

Hitler conferisce al Duce e al Conte Ciano la maggiore onorificenza tedesca

ROMA, 7

Il Führer ha conferito al Duce, come primo Uomo di Stato, la Gran Croce del nuovo Ordine dell'Aquila tedesca. La stessa onorificenza è stata conferita anche al Ministro degli Esteri conte Ciano.

Alla notizia è dato il massimo rilievo dalla stampa che pubblica anche fotografie dell'insegna della gran croce e commenta calorosamente il conferimento.

«Nessuno troverà più naturale, scrive ad esempio il *Berliner Tageblatt* — che il primo a ricevere l'alta onorificenza testè creata sia il Duce del Fascismo e Primo Ministro dell'amica Italia.

Mussolini, per primo fra gli uomini politici che furono nostri avversari in guerra, ripudiò i fondamenti del trattato di Versaglia circa l'impotenza perpetua del Reich, facendosi fautore di un ordinamento nel quale anche la Germania possa godere del suo diritto all'esistenza.

Nella fase decisiva di tale lotta portata allo stadio acuto dall'intromissione del bolscevismo, egli ha condotto il proprio Paese, animato da spirito affine, a fianco della Germania

Quindi è naturale che il Führer onori in primo luogo tale Uomo di Stato e perciò a tale onoranza non possiamo applicare parola più cordiale di questa: che essa è appunto cosa naturale».

Impressioni jugoslave sull'Italia

La gioventù fascista della Città universitaria

BELGRADO, 7

Il corrispondente del *Vreme* da Roma, in un articolo sugli effetti rivoluzionari del Fascismo descrive la giovinezza italiana e scrive: «Al Foro Mussolini, in un complesso di stadii e di edifici modernissimi, in mezzo ad un bosco di pini e di abeti d'indescrivibile bellezza, abbiamo osservato interminabili colonne di giovani e di giovanette che con il loro lungo e caratteristico passo hanno entusiasmato la folla. Questa gioventù è organizzata, disciplinata e, ciò che più conta, conscia di quello che le si chiede. Sarebbe necessario aver conosciuto l'Italia quale era prima del Fascismo, senza sistema e senza disciplina, per comprendere il significato di un tale quadro e per misurare gli sforzi che esso è costato. Abbiamo visto la stessa gioventù alla Città Universitaria di Roma, dov'è a sua disposizione tutto ciò che può offrire la tecnica moderna: una città in stile moderno, dove tutto è nuovo e rivolto al futuro».

Covo clandestino di sovversivi scoperto a Santa Fè

40 arresti dopo un conflitto con la polizia

BUENOS AIRES, 7

Nel capoluogo della provincia di Santa Fè la polizia ha scoperto un luogo di riunioni clandestine comuniste. Al momento in cui gli agenti stavano per effettuare una sorpresa, sono stati accolti da colpi di rivoltella. Essi hanno risposto con bombe asfissianti e sono riusciti ad obbligare i comunisti a sgomberare il locale. 40 persone sono state arrestate e un voluminoso materiale di propaganda sovversiva è stato sequestrato.

"La Disperata,,
di Alessandro Pavolini

Alessandro Pavolini ha scritto un libro sulla guerra d'Africa che è un ispirato poema eroico. Racconta le gesta della «Disperata», squadriglia d'A. O., col ritmo di un volo di combattimento. Dritto, sicuro, senza vane deviazioni, come chi, dalla carlinga, mano sulla mitragliatrice, si butta a volo radente. Lo scrittore, in questo caso, è lo stesso combattente; la sua cronaca ha il colore e l'odore del combattimento e nello stesso tempo è, come la battaglia, un'alta opera di arte. Un esempio di quello stile fascista che caratterizza gli uomini nuovi.

Questa cronaca di una squadriglia — scrive all'inizio del suo libro Alessandro Pavolini — è dedicata a tutte le squadriglie d'A. O.: di ognuna la storia meriterebbe d'essere scritta. E potrebbe egualmente chiamarsi Disperata, così come certe sinfonie si chiamano Appassionata, Patetica, Eroica.

E' il soldato il quale, anche nell'ora della tregua dopo la vittoria, non dimentica i camerati. Sa che quando lui era chino sulla marmitta degli spezzoni, cento altri manovravano nello stesso momento le leve per far grandinare sul nemico ferro e fuoco. Sa che la morte era la compagna invisibile ma inseparabile sua come di tutti gli aviatori, di tutti i soldati delle Legioni imperiali. Da quando, con l'imbarco a Genova, inizia il suo canto di guerra, a quando chiude il libro con l'elenco dei quadri della «Disperata», l'autore non esiste come attore, non è che l'interprete, o meglio la voce attraverso alla quale ci è manifesta la vita di un blocco di uomini, quale è una squadriglia, la vita di quanti, come i camerati della «Disperata», dànno carne e sangue al Paese.

La cronaca entra subito nel vivo dell'azione. Il viaggio, lo sbarco a Massaua, le tappe verso l'interno sono il necessario preludio alla guerra. Queste prime pagine, dettate con una vivacità attraverso alla quale già si sente l'animo del borghese che si trasforma e, con il primo sole del Mar Rosso, acquista lo stile coloniale, contribuiscono saldamente a creare l'ambiente. Così che, quando Pavolini parla dell'ufficio dal quale vengono coordinati gli sbarchi nel porto di Massaua, riportando i colloqui telefonici di un ufficiale, è più chiaro ed efficace che se avesse dedicato alla bisogna cinque pagine di descrizione. Passano in queste prime cronache di Eritrea figure di uomini e di soldati, di colonizzatori, di operai. Non sono messe là a caso, ognuna di esse contribuisce all'armonia del quadro che si compone così, sotto gli occhi del lettore, con una maestria che non ha molti esempi.

La Quindicesima Squadriglia, quella che prenderà il nome della famosa squadra d'azione fiorentina, si ricostituisce a Massaua. «E' rinata — scrive Pavolini — come la fenice dalla fiamma. Laggiù i suoi ragazzi hanno avuto, torrido, in una memorabile stagione umana, il battesimo dell'Africa». Alla fine d'agosto Galeazzo Ciano assume il comando della 15.a Squadriglia e lega la nera fiamma della «Disperata» sul suo «C A. 101». E' vicina l'ora della battaglia. Poche battute d'aspetto, che lo scrittore dedica a creare la scena, precedono l'azione. Il 2 ottobre il tenente Alessandro Pavolini è tenuto a tavolino da un ordine del comandante: «La Squadriglia vuole una canzone, scrivila tu, che sei letterato...».

E il letterato non solo scrive la canzone, una canzone martellata come il più bel ferro da pugnale, ma traccia per noi, lettori, una superba pagina di storia eroica. Quella della compagnia «La Disperata», nata da un pugno di arditi nei cantieri di Fiume durante i primi mesi dell'occupazione dannunziana e quella della squadra fiorentina, «disperata tra le più disperate. Diecine e diecine di spedizioni punitive, carcere ed ospedale erano i titoli necessari per esservi ammessi».

«Ora Disperata è il nome della 15.a Squadriglia da bombardamento. Il teschio bianco in campo nero spicca sulla fusoliera dei nove trimotori e sopra il cuore dei trentasette uomini in tuta». Così nasce la canzone e dallo stesso impeto guerriero, la storia. E' il giorno nel quale «la «Disperata» comincia la guerra», squillante endecasillabo posto da Pavolini in testa ad un capitolo, come un suono di tromba che annunzi l'azione. Quel giorno «il sole nascente si specchia nei ventisette mulinelli delle nostre eliche».

Bombardamenti, canti, ricognizioni, canti; battesimo del piombo. Dopo l'azione sull'Amba Birgutan l'apparecchio N. 1, quello del comandante Ciano, ha un longherone forato da una pallottola. «In un'ala della «Disperata» la aviazione d'A. O. ricevette il battesimo del piombo. A sera, gli avieri dipinsero sulla toppa, come s'usa, il primo cerchietto tricolore, la prima stella di tutto un firmamento». I voli seguono i voli, lo scrittore ci dà descrizioni di paesaggi e di cieli, di fiumi e di selve, il soldato racconta la battaglia e parla delle formazioni, degli ordini di assalto. «Ciano comanda: bassi». Il volo radente è in queste tre parole. Ma come dire il valore dei bombardieri, se non ricordando che il volo radente è per l'aviazione da caccia? «Nè è da credere — scrive Pavolini a proposito del volo radente — che l'attrezzatura contraerea dell'avversario, pur distante da quella di un esercito europeo, fosse da trascurare». La perizia dei piloti, la loro fredda audacia, l'entusiasmo dei collaboratori sono esaltati, nelle pagine del cronista di guerra, attraverso la schietta narrazione dell'accaduto. Si ferma un motore in pieno territorio nemico? Si atterra fuori campo? Ogni atto ha la sua storia viva, fresca, pulsante, così che a leggerla pare alle volte di sentirci portar per il cielo in cerca della bella avventura.

Il volo di Mai Mescic è quello del primo sangue. Descrizione rapida dell'assalto. «La volontà di Ciano ci teneva immersi bene in fondo a quella cavità fitta di traiettorie, fumida, fragorosa». Combattimento duro, con un motore sfasciato, carosello di ali in un cielo troppo stretto, fatto più angusto dalle granate degli Oerlikon, i cui tonfi si confondono con gli spari delle mitragliatrici e gli schianti dei proietti esplosivi che raggiungevano l'apparecchio». Il dramma si delinea nella descrizione serrata, priva d'ogni parola non necessaria come i messaggi della radio: «Preparate ambulanza... motore avariato dirigiamo Hausien... del numero 3 non si sa nulla... noi abbiamo il nero dell'olio fin sulla coda. Tutta la pattuglia, dispersa per i cieli, pericola». Dieci episodi da medaglia d'oro passano in dieci righe di narrazione. Ma se la cronaca fosse più lunga, non si capirebbe il valore di tali episodi.

Dalmazio Birago è il primo caduto. Non vuol lasciare il suo posto prima di aver esaurite le munizioni. «In un viraggio il sangue si proietta a macchie scure sulle pareti della fusoliera». La palla esplosiva lo ha avvelenato, egli muore mentre i suoi camerati riprendono il volo e la battaglia. Non c'è una descrizione di bombardamento, di ricognizione offensiva o di osservazione nel cuore del territorio nemico in questo libro di Pavolini che assomigli ad un'altra. E' il segno non solo della maestria dello scrittore, ma della verità del racconto. Solo chi ha partecipato alla campagna della Squadriglia di Galeazzo Ciano poteva scrivere così.

Ad ogni otto o dieci pagine di testo c'è un gruppo di fotografie — per la massima parte inedite — che dicono anche quello che il combattente, parco di descrizioni drammatiche, non ha detto. Vedute di azioni, effetti di bombardamenti, qualche apparecchio caduto, scorci di apparecchi ricamati dai proiettili, figure di eroi sorridenti.

La lotta si fa più serrata, la aviazione si prodiga in tutti i servizi. Al primo Caduto altri se ne aggiungono. La «Disperata» non ha tregua; lavora, lavora, lavora, dà tutta sè stessa alla lotta. Dalla descrizione affiorano, alle volte, le figure dei più prodi: colonnello Ivo Olivetti, Segretario federale di Forlì, morto allo Scirè — scrive Pavolini — da signore come era vissuto. Luigi Lanza, Alberto Orsini, Emilio Barino e altri ancora, dei cui nomi si illuminano gli stendardi dell'Aeronautica.

Anche le tregue sono, per il nostro autore, laboriose. Fra una battaglia e l'altra va «in casa degli inglesi». E qui son descrizioni preziose di uomini e di paesi, scritte con quella scioltezza e quella eleganza che caratterizzano il libro. Ma neppur queste prose sono un lusso per il volume. Sono essenziali come tutto il resto, chè Pavolini resta un informatore, anzi un ufficiale informatore, anche quando mostra di divertirsi. Egli, ed alcuni compagni, girano l'Africa e riportano impressioni fotografiche — nel senso di precisione e di sicurezza delle medesime — delle Colonie altrui. E' un capitolo, questo, che andrebbe letto nelle scuole; aiuterebbe i ragazzi a capire in profondità lo sforzo compiuto dall'Italia fascista per conquistare l'Impero.

Endertà, Tembien, Scirè, Mai Ceu, 13 aprile. «All'Endertà e nelle successive battaglie, agli occhi degli aviatori la conclusione somigliava a quel momento della pesca in cui la rete si serra e la preda, fino allora invisibile, luccica e appare», scrive Pavolini, iniziando i capitoli delle azioni della vittoria. Nelle grandi ore nessuno mancava.

«I messaggi dei volatori si intersecavano e portavan le firme di tutti i nostri camerati del bombardamento, della ricognizione e della caccia, nomi di piloti e di osservatori, di vecchi sottufficiali con centinaia d'ore di volo di guerra e di giovanissimi sottotenenti appena sbarcati e subito volati all'avventura, nomi di assi militari, di atlantici, di detentori di primati sportivi, e nomi noti per altro titolo, Ciano, Vittorio, Bruno, Vito Mussolini, Farinacci, Bonomi... Nessuno mancava, in quel culminante primo di marzo». Ma qualcuno non ritornava. Nuovi nomi si aggiungevano agli elenchi gloriosi. Nei cieli si accendevano nuove stelle, che guidavano i superstiti verso la vittoria.

I tempi si stringono ancora. Anche il racconto si fa più serrato. Uno degli ultimi luminosi episodi della «Disperata» è il volo di Ciano su Addis Abeba. «Allorchè addi 30 aprile 1936-XIV il «C A 133» numero 1 della «Disperata» toccò il suolo di Addis Abeba, la più avanzata testa delle nostre colonne si trovava a oltre cento chilometri in linea d'aria dalla capitale nemica». Erano con Galeazzo Ciano il capitano Casero, il ten. Muty, il maresciallo Puglia e il motorista Ghelardini. Cinque giorni dopo l'impresa, un commerciante greco raccontava ai giornalisti arrivati con le truppe: «Aveva volato a sette metri sopra la via Maconnen, aveva persino preso terra al campo di aviazione. Gli tiravano con le mitraglie e coi moschetti da tutte le parti, e lui imperterrito a fare acrobazie. — O è un asso o è un pazzo — s'era detto fra noi. Perciò speravamo che quel grande pilota sarebbe tornato e guardavamo il cielo».

Il meraviglioso racconto è alla fine. «Annuncio al popolo italiano e al mondo che la guerra è finita...». Un foglietto di velina battuto a macchina, gualcito e lagrimoso di pioggia. La guerra è finita.

Il soldato e lo scrittore si guardano indietro a misurare la brevità degli itinerari e la parzialità dei panorami. «Davvero, l'Etiopia è molto più grande. Molto più grande fu la guerra, e infinitamente più rapida di quel che parve giorno per giorno». E più oltre: «Ora soltanto, e ogni giorno più, si «sente» la velocità e la vastità dell'impresa: estreme e contraddittorie: appunto per questo miracolose. E il miracolo maggiore (poterlo capire, ecco il vero privilegio di chi è stato in A. O.) è pur quello di un Uomo che, senza aver passato il Mar Rosso, ha veduto questa cosa imparagonabile che è l'Etiopia: Egli la ha veduta, e non noi che la frugammo con gli occhi».

Il canto alzato da Alessandro Pavolini agli aviatori della «Disperata» così finisce. Sembra di vedere la Squadriglia, schierata sul campo, pronta ad altre imprese. Gli occhi degli uomini cercano negli occhi del Capo il nuovo comando.

CARLO TIGOLI

Gli assegni famigliari
agli operai dell'industria

ROMA, 7

Il Comitato speciale per gli assegni famigliari agli operai della industria ha adottato le seguenti deliberazioni: 1) Sono soggetti all'obbligo del pagamento dei contributi, e quindi debbono riscuotere gli assegni, tutti gli operai senza limite di età. 2) Deve usufruire degli assegni famigliari il personale stipendiato dipendente dalle aziende ferrotramviarie che, pure essendo retribuito a stipendio, è considerato operaio agli effetti della imposta della R. M. 3) Gli operai che esplicano diverse attività presso aziende famigliari solo nel caso che l'attività industriale sia la prevalente. 4) Gli operai collocati in aspettativa per richiamo alle armi o per servizio nella M. V. S. N. che percepiscono la paga, sia pure in misura ridotta, devono contribuire al fondo degli assegni famigliari e correlativamente hanno diritto agli assegni. 5) Nel caso di passaggio di aziende, per effetto di variazioni all'inquadramento sindacale, dalle categorie industriali a quelle dell'artigianato, il diritto degli assegni di cui godono i dipendenti delle categorie di aziende oggetto della variazione deve rimanere inalterato, così come l'obbligo del versamento dei contributi. 6) Per le ditte inquadrate come industriali per effetto retroattivo, sussiste l'obbligo di osservare le norme degli assegni famigliari, a partire dalla data di notifica del provvedimento alle singole aziende. 7) Gli operai capi di famiglia ricoverati a carico dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per malattie tubercolari conservano il diritto agli assegni famigliari durante il ricovero e fino a un massimo di tre mesi. 8) Per il periodo di ferie retribuite sussiste l'obbligo del pagamento dei contributi e correlativamente il diritto agli assegni da parte degli operai capi famiglia.

Il transito delle merci
destinate ai territori etiopici

ROMA, 7

Con recente provvedimento è stato autorizzato il transito attraverso l'Eritrea e la Somalia Italiana delle merci destinate ai territori dell'Impero e dei prodotti di origine etiopica destinati all'esportazione.

Notiziario istriano

S. E. Lessona di passaggio per Brioni

POLA, 7

Ieri, verso le 13, giunse a Brioni col caccia «Grado» S. E. il Ministro Lessona, che fu ricevuto dalle massime autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto. Dopo aver visitato i vari lavori in corso per il complesso riordinamento dei vari servizi e di tutta la stazione balneare, che diverrà così uno tra i migliori e più importanti centri turistici, S. E. il Ministro, verso le 16.30, è partito per Trieste.

I lavori in corso a Brioni per il riordinamento dei vari servizi per migliorare l'approvvigionamento sono stati ieri visitati pure da S. E. il Prefetto Cimoroni.

Corsi di preparazione politica

Sabato sera, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «G. Carducci», gli iscritti ai corsi II e III di preparazione politica si sono riuniti per udire la lezione tenuta dal camerata Lucillo Privileggi, presidente della commissione tecnica per lo sport, del Dopolavoro provinciale, il quale ha intrattenuto i presenti sull'interessante tema: «L'organizzazione sportiva».

Il camerata Privileggi, con speciale competenza, ha fatto la storia dello sport partendo dalle sue prime manifestazioni per arrivare alle magnifiche conquiste conseguite dallo sport in Regime fascista.

Un furto a Dignano

Una delle scorse notti, nelle campagne di Dignano, ignoti hanno rubato 40 pecore da una stalla, arrecando al proprietario un danno di circa 4000 lire. I Reali Carabinieri, avvisati del furto, effettuarono degli appostamenti e delle indagini. Questa notte hanno fermato tre individuo, dei quali due sono riusciti a fuggire, mentre il terzo, che aveva tentato di colpire i carabinieri sparando alcuni colpi di rivoltella, è stato arrestato. Si presume che i tre individui siano gli autori del furto.

Incidenti e disgrazie

In grave stato per una ferita alla testa con frattura della volta cranica è stata accolta nella sezione chirurgica la cinquantenne Elena Sidari, abitante in via Mutila 10. La povera donna, trovandosi nell'interno della casa sita al n. 19 di via Cesia, era rimasta colpita al capo da un pesante vaso di fiori precipitato dal parapetto di un piano superiore.

— Tale Anna Bravar, d'anni 67, abitante in via Nasciguerra, è stata investita sulla via Barbacani da un ciclista. Essa, che ha riportato delle abrasioni alla faccia ed un ematoma alla bozza frontale, è stata medicata al posto di prima assistenza della Croce Rossa, dove era stata accompagnata da un vigile urbano.

— Durante il lavoro alla Fabbrica cementi, l'operaio Luigi Bonini, abitante in via Monvidal 3, ha riportato una ferita alla mano sinistra, per cui ha dovuto essere trasportato all'ospedale e ricoverato nella sezione chirurgica.

S. E. Bottai visita
gli istituti scolastici di Genova

GENOVA, 7

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dalle autorità, ha iniziato le sue visite dall'Istituto «Donato» per le malattie dell'infanzia, grandiosa costruzione di prossima inaugurazione, che sorge a Genova Quarto. L'on. Bottai ha poi visitato, a San Martino, la Casa dello studente, ove si è lungamente intrattenuto. Ha raggiunto quindi la Città universitaria, interessandosi vivamente ai lavori in corso per la sistemazione dell'Ateneo genovese. Si è recato quindi al Collegio nazionale, ove è stato ricevuto con gli onori militari dagli alunni armati. Nella sala del teatro, gremitissima, dopo la commemorazione fatta dal Rettore di 10 antichi studenti caduti in A. O. I., il Ministro ha proceduto alla consegna delle medaglie d'oro alla memoria. L'on. Bottai ha visitato poi l'Istituto mazziniano e ha inaugurato, all'Istituto tecnico «Vittorio Emanuele II» una lapide che ricorda la fondazione dell'Impero e all'Istituto tecnico commerciale mercantile «Massimo Tortelli» una targa in onore di 4 Caduti in A. O.

Il Ministro ha visitato anche il civico Ginnasio-Liceo femminile «Principessa di Piemonte», ove sono state scoperte due targhe che ricordano le sanzioni e la fondazione dell'Impero e la scuola elementare «Principe di Piemonte». Il Ministro ha concluso la giornata genovese presenziando nella sede della Federazione combattenti alla consegna delle bandiere che gli alunni delle scuole elementari hanno offerto alla Sezione genovese dell'Associazione.

Miklas riceve
il Governatore dell'Urbe

VIENNA, 7

Accompagnato dal Ministro d'Italia, il Governatore di Roma, Principe Colonna, è stato ricevuto in udienza dal Presidente federale Miklas; quindi ha fatto visita al Cancelliere dott. Schuschnigg.

Dopo la visita al Cancelliere, il Governatore di Roma si è recato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, dott. Guido Schmidt, che per incarico del Presidente federale gli ha consegnato le insegne del Gran Cordone dell'Ordine del Merito austriaco, conferitogli dal Presidente della Repubblica.

Il Governatore di Roma si è anche recato al Kahlenberg e al Leopoldsberg, percorrendo la nuova magnifica strada panoramica e, nel pomeriggio, ha deposto corone sul monumento all'Eroe e sulla tomba del Cancelliere Dollfuss. In onore dell'ospite il Borgomastro Schmidt offrirà questa sera, nei saloni del Municipio un banchetto seguito da un ricevimento.

Domani sera all'«Opera» il Governatore dell'Urbe assisterà alla prima della «Fiamma» di Respighi il cui allestimento ha avuto luogo negli ultimi giorni alla presenza della vedova del grande compositore italiano scomparso di recente.

Ungheria e Piccola Intesa
Le condizioni per la collaborazione fissate in un discorso di Daranyi

BUDAPEST, 7

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha pronunciato un discorso a Balatonfured. Egli ha detto fra l'altro:

«La situazione internazionale dell'Ungheria, anche se non può definirsi rosea, segna un miglioramento e segue un deciso sviluppo. Abbiamo saputo procurarci degli amici ed approfondire queste amicizie. Oltre che con l'Italia, con l'Austria e con la Germania, le nostre relazioni amichevoli prendono considerevole sviluppo anche con la Polonia. Nella politica estera percorriamo una strada sicura. Intendiamo che gli Stati successori riconoscano senza compensi di sorta l'eguaglianza di diritti per l'Ungheria e diano ai nostri fratelli di razza tutti i diritti stabiliti nei trattati di pace.

Siamo modesti nei desideri, ma vogliamo che essi siano pienamente accolti, poichè intendiamo che gli Stati successori adempiano unicamente agli obblighi che si sono assunti nei trattati. In caso contrario, un avvicinamento non potrà aver luogo.

Nel campo economico e commerciale sono in corso trattative, naturalmente anche con gli Stati della Piccola Intesa. In parte sono stati conclusi degli accordi ed altri sono in via di conclusione».

Daranyi ha quindi parlato della politica interna, dichiarando:

«L'attività del Governo si ispira ai principii nazionali e della morale cristiana. Il Paese ha oggi bisogno di un Governo forte».

Il Ministro degli Interni Szell ha pronunciato un discorso-programma a Salgotarjan, notando la tregua benefica nella lotta fra i partiti. il Ministro ha rilevato che da lunghi anni non esisteva in Ungheria una situazione interna tanto favorevole e pacifica come quella che vi è oggi. Il Ministro ha annunziato prossimi provvedimenti sociali a favore delle classi lavoratrici e dei meno abbienti.

Von Neurath a Belgrado
I primi colloqui con Stojadinovic

BELGRADO, 7

Il Ministro degli Esteri von Neurath, subito dopo il suo arrivo, si è recato, accompagnato dal Presidente del Consiglio Stojadinovic, alla villa del grande industriale Panic, dove un appartamento è stato messo a sua disposizione. Quindi von Neurath si è recato a palazzo reale, dove ha posto la propria firma nel registro di Corte.

A mezzogiorno ha avuto luogo alla Legazione di Germania una colazione intima. Nel pomeriggio, accompagnato dal Ministro di Germania a Belgrado, von Neurath, assieme al Presidente del Consiglio Stojadinovic, si è recato al Cimitero militare tedesco di Belgrado, dove sono state deposte corone di fiori.

Alle 5 del pomeriggio ha avuto luogo al Ministero degli Esteri la prima visita ufficiale di Neurath presso Stojadinovic, durante la quale i due uomini di Stato hanno avuto il primo scambio di vedute intorno ai problemi politici. Queste conversazioni sono continuate poi nella villa Panic, dove Stojadinovic si è recato poco dopo a restituire la visita.

Questa sera, al Circolo degli ufficiali della guardia, ha avuto luogo un banchetto, durante il quale Stojadinovic e Neurath hanno scambiato dei brindisi.

La stampa della sera rivolge cordiali parole per l'ospite germanico, ma, come la stampa del mattino, rileva che questa visita non porterà alcuna sorpresa e che in questa occasione non saranno firmati trattati o accordi speciali. La visita non è che una riprova delle ottime relazioni economiche e politiche fra i due Paesi.

Nei circoli politici si è d'opinione che la visita di von Neurath contribuirà a rafforzare le relazioni fra la Germania e la Jugoslavia e a chiarire la situazione internazionale nell'Europa sud-orientale, ma che non avrà per conseguenza nessun nuovo orientamento nella politica jugoslava.

Domattina il Principe Reggente Paolo, assieme alla sua consorte, farà ritorno a Belgrado e riceverà quindi in udienza il Ministro degli Esteri germanico. Domattina Stojadinovic e Neurath continueranno le loro conversazioni.

Breve sosta all'aeroporto di Budapest

BUDAPEST, 7

Il Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath, in viaggio per Belgrado, ha fatto una breve sosta a Budapest. All'aeroporto di Matiasfeld si trovavano i rappresentanti del Ministero degli Esteri ungherese e i Ministri di Germania, Ungheria e Bulgaria, con i quali von Neurath si è intrattenuto. Dopo mezz'ora il Ministro degli Esteri germanico è ripartito in volo. Il suo arrivo a Budapest, in visita ufficiale è fissato per il giorno 11 corrente.

La collaborazione italo-tedesca nel settore danubiano

BERLINO, 7

Occupandosi del viaggio di von Neurath a Belgrado, Sofia e Budapest, la *D. A. Z.* scrive che esso non mira alla conclusione di accordi o di patti di nessun genere. La Germania, aggiunge, intende unicamente testimoniare a questi Paesi il proprio riconoscimento per la loro politica d'indipendenza. Il Reich ha un vivo interesse all'avvenire di quel settore e la sua politica trova, nell'amicizia con l'Italia, un potente appoggio. I Protocolli romani e l'accordo dell'11 luglio sono la base della posizione assunta dall'Italia e dalla Germania nel bacino danubiano e, in questo senso — precisa il giornale — nulla ci poteva riuscire più gradito dell'avvicinamento italo-jugoslavo.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* rilevano che non è senza significato il fatto che il viaggio di von Neurath a Budapest, Belgrado e Sofia, segua immediatamente a quello avvenuto a Roma, poichè l'accordo italo-jugoslavo è stato accolto in Germania con il più vivo compiacimento, consolidando e ampliando l'asse Roma-Berlino, che diventa così un fattore politico sempre più stabile e impegna la Germania a collaborare con l'Italia anche in questo senso.

Un commento alla risposta italiana e tedesca alla proposta inglese sul controllo in Ispagna è dedicato dalla *Münchener Zeitung*, la quale osserva che, data l'unanimità di vedute esistente tra l'Italia e la Germania, le riserve italiane al punto tre della proposta britannica sono pienamente accolte pure dalla Germania. La consultazione in caso di aggressione può essere soltanto efficace se, mediante un accordo preventivo le quattro Potenze partecipanti al protocollo s'impegnano ad agire immediatamente contro l'aggressore.

L'arrivo a Bucarest di Moscicki e Beck

BUCAREST, 7

Alle ore 16, con un treno speciale, è giunto il Presidente della Repubblica polacca Moscicki, accompagnato dal Ministro degli Esteri, colonnello Beck.

A riceverlo alla stazione di Mogoscibaia si trovavano Re Carol, il Voivoda Michele, i membri del Governo, il Corpo diplomatico e numerose autorità. Dopo un saluto cordiale i due Capi di Stato hanno passato in rivista la compagnia d'onore. Quindi il sindaco ha offerto all'ospite il tradizionale pane e sale. Dopo le presentazioni si è formato il corteo reale che ha attraversato tutta la città per raggiungere Palazzo Reale, fatto segno ai calorosi applausi della popolazione.

Il Capo dello Stato polacco ed il seguito, durante il viaggio in territorio romeno, sono stati fatti segno in tutte le stazioni ferroviarie a calorose dimostrazioni di simpatia. Nei principali centri attraversati compagnie di soldati hanno reso gli onori militari.

Lutto del cine americano
E' morta Jean Harlow
la "donna di platino,,

HOLLYWOOD, 7

L'attrice cinematografica Jean Harlow, di fama pressochè mondiale, è deceduta verso mezzogiorno (ora locale) alla clinica del Buon Samaritano.

Da diverso tempo l'attrice non godeva buona salute. Già diverse volte in questi ultimi anni essa era stata costretta a letto da disturbi ai quali non diede soverchia importanza. Fu soltanto una diecina di giorni or sono, mentre interpretava la parte della protagonista di un film marinaro «Saratoga» che essa svenne e fu ricoverata d'urgenza nella sua abitazione di Beverley Hill. I medici, dopo la visita, diagnosticarono un'infezione interna e ad essa attribuirono anche i dolori alla gola che l'attrice aveva accusato.

Martedì scorso le sue condizioni apparvero migliorate, ma la notte dal mercoledì al giovedì essa cadde improvvisamente in delirio, durante il quale ripetè urlando la sua parte in «Saratoga». I medici ordinarono che nessuno dei suoi amici d'arte continuasse a visitarla ed essa mantenesse un regime di assoluto riposo.

Ieri mattina le sue condizioni erano dichiarate molto migliori ed essa stessa divisava di riprendere il lavoro interrotto di «Saratoga» verso la fine della corrente settimana. Ieri sera però si è verificata una complicazione nel sistema renale e un nuovo focolaio d'infezione delle vie urinarie che le sono stati fatali.

La complicazione improvvisa aveva deciso stamane i medici a ordinare che l'attrice fosse ricoverata d'urgenza alla clinica del Buon Samaritano, dove è deceduta poche ore dopo.

La notizia della morte della scapigliata attrice si è sparsa in un baleno ed ha costernato gli ambienti di Hollywood, dove era popolarissima. Tutti i suoi amici d'arte che apprezzavano assai il suo talento artistico, si sono subito recati alla clinica del Buon Samaritano a visitare la salma.

Aveva 26 anni e aveva divorziato tre volte. Da alcune settimane correva la voce che essa pensasse di sposarsi una quarta volta con l'attore William Powell.

Nel film e nella vita

Il suo vero nome non era Harlow ma Carpenter. Harlow era il nome della madre. Nata a Kansas City, nel Missouri, rivelò fin dai primi anni il suo temperamento esuberante, estroso, refrattario alla disciplina scolastica. A sedici anni si sposò con un compagno di banco, Charles Mc Grew, dal quale divorziò pochi mesi dopo.

La carriera artistica

Il teatro, il cinematografo la attiravano. Ed ecco come divenne attrice.

Un giorno, dunque, la bionda Jean accompagna un'amica che lavora per una casa cinematografica di Hollywood. Mentre la ragazza attende, un regista nota la sua faccia espressiva, il suo corpo perfetto e i suoi straordinari capelli.

— Volete osservarmi di profilo? — chiese seccata Jean.

— Certo. Perchè no? Ascoltate ragazza mia: vi piacerebbe «girare»?

— Mi piacerebbe più se ve ne andaste!

— Benissimo. Recatevi domani (e fece il nome di un grande direttore) con questo mio biglietto.

Quando l'amica viene a sapere quanto è avvenuto durante la sua assenza, scommette che Jean non avrà mai l'audacia di presentarsi al grande cineasta.

— Grazie, cara. Mi hai tolto da un grande imbarazzo: ci vado subito.

Così Jean Harlow è diventata attrice. Parti brevi, insignificanti, che la inducono ad accettare il consiglio dei parenti di abbandonare il cinema; ma, dopo otto mesi di assenza, eccola bussare di nuovo alle porte dorate di Hollywood che, questa volta, si spalancano per fare entrare la nuova regina.

Con «Gli angeli dell'inferno» incomincia la fama di Jean Harlow, che si consolida poi con «Pranzo alle otto», «Pura al cento per cento», «La donna di platino», «Il bacio», «Argento vivo» e, infine col film «I mari della Cina».

Jean Harlow, che doveva la sua notorietà oltre che all'innegabile talento, al caratteristico colore biondo-platino dei suoi capelli, fu essa a idearlo e a lanciarlo.

Ma quattro mesi or sono la bionda per antonomasia divenne improvvisamente bruna.

Da biondissima a bruna

Quando la biondissima ordinò al parrucchiere di tingerle i capelli, il figaro, esterrefatto tentò di dissuaderla, facendo notare alla cliente le conseguenze rivoluzionarie che tale suo atto avrebbe avuto in tutto il mondo. Ma Jean Harlow tenne duro: — Una rivoluzione? Tanto meglio. Io voglio diventare bruna. E le donne alle quali il bruno non dona si facciano tingere in color biondo naturale.

Così Jean Harlow uscì dalla misteriosa cabina coi capelli di un magnifico color bruno, e si recò difilata nel teatro di posa.

Qui la luce delle potenti lampade sembrò impallidire di fronte al lampo accecante che guizzò rapido di studio in studio. Jean Harlow non era più bionda! La rivoluzione cominciò a serpeggiare fra le stelle, le comparse, la buona società hollywoodiana.

E alla prima «cocktail-party», organizzata da uno degli attori e alla quale partecipavano tutti gli altri attori ed attrici, Jean Harlow bruna fece un ingresso trionfale. Ma Carole Lombard si levò il cappello e mostrò ch'era divenuta bruna lei pure.

Interrogata, la Harlow giustificò così il suo gesto:

— Ho rinunziato al biondo ed ho abbracciato il nero perchè quest'ultimo colore risponde ai miei propositi di vita. Io ho, infatti, ristretto le mie ambizioni, ho soffocato definitivamente quel desiderio di abbracciare tutto ciò che era nella mia sete d'insaziabilità perchè ho capito che a soddisfarlo non sarebbe bastata tutta la vita. Alla mia visione di orizzonte sconfinato corrispondeva appunto il colore biondo. Il nero che adotto oggi, vuol significare invece la nuova modestia che io porterò da ora innanzi nei miei desideri.

I mariti

Come abbiamo detto, la Harlow si sposò prestissimo, divorziò e... continuò per questa strada. Il secondo marito era un uomo di teatro, Paul Bern. Tre anni or sono, in una fredda sera di novembre, Jean Harlow trovò Bern ucciso nel giardino della loro villa. Da tempo, tutta Hollywood sapeva che anche questo secondo matrimonio della diva non era felice e che Bern non era un marito fedele. La polizia stabilì trattarsi di suicidio, malgrado varie circostanze misteriose, come la deposizione della segretaria di Bern, che dichiarò falsa la lettera lasciata dal morto, in cui per l'appunto egli parlava di suicidio, e la sparizione contemporanea della prima moglie di Bern, l'attrice Dorothy Millet, il cui cadavere venne trovato, due settimane dopo, sulle sponde del fiume Sacramento. Comunque fosse, fatto sta che poco dopo la morte di Bern, Jean Harlow passò a terze nozze con l'operatore cinematografico Harold Rosson, dal quale ottenne il divorzio, adducendo il solito motivo di tutte le mogli americane, stanche del vincolo matrimoniale: maltrattamenti morali. Questi maltrattamenti avrebbero influito sui suoi nervi, così da pregiudicare il suo lavoro nel teatro di posa. Da notarsi che, al processo, comparve la sola Jean di ottimo aspetto, mentre il marito seviziatore dovette scusare la propria assenza con attestato medico. E da quel giorno Jean si mostrò più spesso del solito in compagnia di William Powell...

A parte le sue stranezze, fu una autentica grande attrice, fra le più intelligenti se non fra le più belle del cinema americano.

L'aviatrice Earhardt ha traversato l'Atlantico

PARIGI, 7

Si ha da Dakkar che Amelia Earhardt ha atterrato alle 18.30, ora locale, a San Luigi del Senegal.

Disgrazia aviatoria
all'aeroporto di Ghedi

ROMA, 7

Il giorno 3 corr. mese, un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ghedi, pilotato dal tenente Ercole Ercoli mentre si accingeva ad atterrare precipitava per cause imprecisate dalla quota di circa 100 metri. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Bollettino meteorologico
7 giugno

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	ser., m.	+31	+23
Roma......	aum	ser., m.	+29	+19
Torino ..	var.	misto	+25	+15
Milano...	staz.	coperto	+23	+17
Genova..	staz.	misto, m.	+26	+20
Venezia	—	—	—	—
Firenze..	staz.	misto	+30	+18
Ancona.	staz.	misto, m.	+24	+20
Bologna	staz.	misto	+27	+19
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+32	+21
Taranto	—	—	—	—
Palermo	aum.	ser., cal.	+27	+18
Catania	dim.	ser., ag.	+30	+16
Cagliari	staz.	ser., m.	+31	+16
Tripoli...	aum	ser., m.	+30	+23
Messina.	staz.	misto, cal.	+30	+20
Trento ..	staz.	coperto	+21	+16
Lecce......	staz.	sereno	+33	+20
Bari.......	staz.	misto, cal.	+29	+22
Sanremo	aum.	misto, m.	+23	+20
Bengasi.	aum.	ser., m.	+28	+20
Rodi......	—	—	—	—
Rimini...	staz.	ser., m.	+26	+17
Foggia...	dim.	sereno	+34	+15
Sassari..	var.	misto	+26	+16
Bolzano.	var.	piovoso	+22	+14

Previsioni del tempo per l'8 giugno. (Roma, «Telemetaereo») L'anticiclone persiste sull'Europa orientale ma ha attenuato la sua influenza sull'Italia dove la pressione è irregolarmente distribuita con leggere aree depressionarie sulla regione settentrionale lungo l'Adriatico ricollegantesi con una altra depressione interessante l'Algeria e il Mediterraneo occidentale. Sulle nostre regioni le correnti d'aria continentale vengono gradualmente sostituite da deboli correnti di aria calda di origine subtropicale. Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile con qualche manifestazione temporalesca lungo l'Appennino e la Val padana.

(Venezia, «Assistaereo»). Sulla Venezia Giulia situazione buona. Venti sciroccali moderati. Cielo sereno ma a intervalli nuvoloso. Temperatura stazionaria, mare poco mosso.

NOTIZIE BREVI

A Bruxelles in seguito a uno scontro tra due trams, 21 persone sono rimaste gravemente ferite. Una delle vetture ha riportato nella collisione la rottura dei freni e non ha potuto arrestarsi che dopo 60 metri di corsa.

In Lettonia, malgrado i provvedimenti presi dalla Commissione di controllo statale il prezzo dei generi di consumo aumenta continuamente. Un comunicato ufficiale governativo annunzia che le riserve di valuta estera della Banca Nazionale di Lettonia sono diminuite di circa 8 milioni di lire.

Un apparecchio da turismo del quale mancavano notizie fin dal 15 dicembre e che recava sette passeggeri è stato trovato ora completamente distrutto in una regione montagnosa deserta dello Stato di Utah, con i resti dei cadaveri dei passeggeri.

La squadra calcistica «Rapid» di Vienna ha battuto a Istanbul la squadra «Fener Bagge», campione di Turchia, per quattro a uno.

Pioggie torrenziali si sono rovesciate sull'Anatolia occidentale provocando gravi danni alle campagne. Nella località di Monche è caduta anche abbondante neve. Nella zona regna un freddo assai intenso.

Bollettino giudiziario. Magistratura: Milano, consigliere Appello funzioni Presidente Tribunale Zara, è collocato a riposo; Locatelli, consigliere Appello funzioni Presidente Sezione Tribunale Bolzano, id. id.; Pezzotti, sostituto Procuratore Generale Corte Appello funzioni Procuratore del Re Tribunale Vicenza, id. id. — Cancellerie: Pezzi, primo cancelliere Pretura Cherso, trasferito Zara; Albanese, cancelliere Pretura Udine, trasferito Cherso; Dolenecz, aiutante cancelleria Tribunale Fiume, è trasferito Pretura Volosca-Abbazia; Vitturelli, id. Pretura Volosca-Abbazia, trasferito Tribunale Fiume; Bellemo, cancelliere Pretura Pieve di Cadore, trasferito Pretura Venezia; Testaverde, cancelliere Pretura Venezia, trasferito Pretura Misilmeri.

COMUNICATI

ERRATA CORRIGE

Contrariamente a quanto pubblicato nel «Piccolo» di domenica, il piroscafo di I classe che caricherà a Fiume il giorno 8 corr. e a Trieste il 12 corr. per **MASSAUA** non sarà il «Gianicolo», bensì il piroscafo «**GABBIANO**» della flotta Lauro. Agenti E. Milano e C., Trieste, via d'Annunzio 2, telefoni 42-44 e 43-45.

La "Dante,, a Tunisi

Sono passati quarantacinque anni dal giorno in cui la «Dante» issava la sua bandiera di combattimento in Tunisia.

Sorta in Italia nel 1889, aveva appena tre anni di vita quando, ardimentosamente, traversava il «Mare nostrum», e andava a raggiungere gli italiani dispersi sull'altra sponda del Mediterraneo.

Accorreva, cioè, là dove la voce del più urgente bisogno la chiamava imperiosamente.

Allora la nostra colonia tunisina era formata quasi esclusivamente di umili lavoratori, siciliani e sardi, in grandissima maggioranza, di livello culturale non superiore a quello delle centinaia di migliaia di compagni che in quel medesimo torno di tempo, spinti dal medesimo bisogno, abbandonavano il caro suolo patrio e si avventuravano per le vie del mondo in cerca di lavoro.

Si capisce, pertanto, come nei primi anni di attività la preoccupazione essenziale della «Dante» a Tunisi fosse quella di fondare scuole primarie.

Eran tempi nei quali la percentuale dell'analfabetismo era molto alta nelle provincie donde erano partiti gli emigrati di Tunisi. E la prima cosa da fare per alzare la considerazione dei nostri fratelli d'oltre mare era appunto debellare l'inferiorità dileggiata dell'analfabetismo.

Il programma fu realizzato con alacrità e con felici risultati.

Di fronte ad una colonia italiana che aumentava di giorno in giorno, moltiplicandosi tre volte nel giro di pochi decenni, la «Dante» fu una vigile e insonne sentinella di italianità.

Le convenzioni franco-italiane del 1896 stabilivano, fra l'altro, il mantenimento dello «statu quo» per quanto riguardava le scuole italiane.

Francia e Italia non erano, per altro, perfettamente d'accordo nel modo di interpretare simile clausola. Mentre la Francia l'intendeva in un senso strettamente letterale, traendone la conseguenza pratica che non solo non si potesse aprire nuove scuole, ma non si potessero nè pure ingrandire quelle esistenti, l'Italia l'intendeva nel senso che si trattasse di un principio di riconoscimento, suscettibile di ogni incremento e di ogni estensione.

Nella traduzione in atto di questa interpretazione lo Stato italiano trovava nella «Dante» uno strumento duttile e volonteroso, pronto ad ogni iniziativa e ad ogni conquista.

Il Comitato tunisino della «Dante» comprava, così, il lotto di terreno necessario per la costruzione della scuola di Biserta. A Tunisi erano aperte diverse scuole serali. Altre ne sorgevano a Susa, a Sfax, al Kef, a Buficia. Ampliando, fuori della scuola il campo della sua azione, la «Dante» creava, sempre a Tunisi, anche un Patronato scolastico e assumeva la gestione dell'Asilo infantile.

Frattanto, nello spazio di una generazione, la struttura della colonia italiana a Tunisi si trasformava. Vi si costituivano un saldo nucleo di borghesia terriera e commerciale ed un notevole gruppo di professionisti, formatisi sia in virtù di un audacissimo sforzo compiuto dalla vecchia moltitudine immigrata per assurgere, attraverso il lavoro e il risparmio, ad un grado sociale più alto.

La «Dante» coglieva a volo l'auspicata possibilità per svolgere a propria volta un'azione culturale e artistica più ricercata.

L'avvento del Fascismo al potere conferiva allo Stato, come uno dei suoi più solenni doveri, il compito di difendere, con larghi mezzi e con estrema energia l'italianità diffusa nel mondo, attraverso l'organizzazione delle Scuole e dei Fasci all'estero.

Il lavoro della «Dante» si faceva automaticamente, anche in Tunisia, secondo l'espressione felice del Duce, «meno solitario e più vasto».

«Meno solitario». Lo Stato le veniva in soccorso con dovizia generosa e provvida di mezzi. Potevano, così, sorgere magnifiche scuole e centinaia di insegnanti e diecine e diecine di professori di scuole medie partivano dall'Italia per andare ad insegnare la lingua e a diffondere la cultura nazionale fra i connazionali della Tunisia, che avevano oramai raggiunto la cifra di centomila. Il giornale italiano locale era completamente trasformato tecnicamente e redazionalmente. Sorgevano e presto vigoreggiavano le organizzazioni giovanili e le opere assistenziali. Ogni anno cominciarono a partire da Tunisi centinaia e centinaia di Avanguardisti per venire ai campeggi estivi, in Italia, a rivedere il volto trasfigurato della Patria avita, ad ascoltare la parola ardente del Duce.

La «Dante» moltiplicava il numero dei suoi aderenti e diveniva a Tunisi il modello di ciò che deve essere un circolo culturale italiano all'estero. La sua sede, ampliata e decorata, diveniva un centro magnifico di irradiazione dell'arte e delle tradizioni intellettuali di quella madre di civiltà, che è l'Italia.

«Meno solitario» — il compito della «Dante» si era fatto anche «più vasto». Oggi, come mai, la «Dante» deve tendere l'arco di tutte le sue capacità e di tutte le sue energie per assicurare la consistenza e la diffusione non effimera della nostra cultura e della nostra lingua in Tunisia.

Il terreno, del resto, è mirabilmente acconcio e predisposto.

Oggi la nostra colonia colà ha tutt'altro volto da quello di venti anni or sono. Tutto un eccellente ed operoso ceto medio di industriali, di agricoltori, di commercianti e di professionisti è alla testa dei nostri connazionali in Tunisia.

La colonia italiana rappresenta un blocco omogeneo, e invulnerabile di passione patriottica, di energia e di volontà.

Centinaia di italiani, per la maggior parte guidati da ufficiali italiani che risiedono in Tunisia, si sono strenuamente battuti sulla insanguinata via di Harrar.

Sebbene duramente colpita dal contraccolpo della crisi economica, la collettività italiana della Tunisia ha inviato alla madre patria oltre tre milioni di lire e ha dato più di ventimila anelli d'oro nella «giornata della fede».

La trionfale impresa etiopica, nella sua duplice vittoria in Abissinia e in Europa, ha portato al suo più alto grado l'entusiasmo patrio degli italiani dell'illustre comunità.

Ed ecco perchè ogni libro, ogni rivista, ogni conferenza, ogni concerto, qualunque iniziativa che parli loro dell'Italia, risveglia una profondissima e vibrante eco nei loro cuori, rinsalda sempre meglio i tenaci vincoli che li legano alla grande Madre.

La Sede Centrale della «Dante», sotto la fervida direzione dell'on. Felicioni, nulla ha trascurato per venire incontro a così promettente vibrazione di vita.

Ha accresciuto la quota dei suoi contributi finanziari. Ha predisposto piani organici di conferenze, di letture e di concerti. Ha migliorato in modo imponente il servizio della biblioteca. Ha iniziato la pubblicazione di una rivista mensile. Ha moltiplicato le borse di studio a favore dei migliori allievi dei Corsi di alta cultura del Comitato tunisino. Si è mostrata, così, perfettamente consapevole dei nuovi orizzonti, che si aprono al programma della tutela dell'italianità in Tunisia, anche dopo gli accordi italo-francesi del gennaio 1935.

E la «Dante» può essere lieta di constatare come il suo lavoro ha riscosso il più ambito dei riconoscimenti. Ricevendo l'on. Felicioni nel febbraio scorso, il Duce «si è vivamente compiaciuto con lui per l'opera svolta dalla benemerita Associazione».

Crociere dell'O.B. in tutto il mondo

ROMA, 7

Dal 12 al 20 corr. gli allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, dell'Accademia Littoria e dell'Accademia femminile fascista dell'Opera Balilla di Orvieto effettueranno un viaggio di istruzione in Germania. Durante il soggiorno a Berlino i 1200 allievi delle tre Accademie dell'Opera Balilla eseguiranno un saggio ginnico-militare alla Deutschland Hall.

L'opera Balilla ha organizzato quest'anno una serie di crociere in tutte le parti del mondo che avranno inizio il 1.o luglio prossimo. Le crociere sono 11 così stabilite: dal 1.o luglio al 6 agosto: partenza da Genova per il Sud America e ritorno sul «Conte Grande». La nave toccherà *Trieste*, Spalato, Napoli, Nizza, Algeri, Gibilterra, Dakar, Pernambuco, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires, Genova; prezzo lire 1200.

La stessa crociera sarà effettuata dalla «Neptunia» per le Giovani Italiane con partenza da Trieste il 15 luglio e ritorno il 26 agosto. Il prezzo è fissato in lire 1500.

Identica crociera compirà l'«Augustus» dal 29 luglio al 2 settembre.

Dal 8 luglio al 28 agosto: partenza da Trieste per l'Estremo Oriente e ritorno sul «Conte Verde». La nave toccherà Venezia, Port Said, Gibuti, Aden, Bombay, Colombo, Singapore, Hongkong, Sciangai e ritorno; prezzo lire 1300.

La stessa crociera sarà compiuta dalle navi «Victoria» e «Conte Rosso» con partenze, la prima da Genova il 22 luglio, e da Trieste la seconda il 5 agosto.

Dal 28 luglio al 15 agosto il «Rex» compirà una crociera per il Nord America con partenza da Genova e scali a Nizza, Napoli, Gibilterra, New York e ritorno; prezzo lire 1000.

Per il centro America e Pacifico partirà il 13 luglio da Genova la nave «Virgilio» che farà scalo a Marsiglia, Tenerife, P. Columbia, Cristobal, Callao, Valparaiso e ritorno. Durata del viaggio 64 giorni; prezzo lire 2000.

Per il Sud Africa due crociere col «Duilio» e il «Giulio Cesare». Partenza il 16 luglio e il 12 agosto da Genova. Durata del viaggio 44 giorni; prezzo lire 1200.

Infine il 9 agosto col «Conte Grande» avrà luogo una crociera della durata di otto giorni nel Mediterraneo occidentale. Partenza da Genova; prezzo lire 400.

La solenne traslazione di 408 Caduti nel tempio-ossario di Mussoi

BELLUNO, 7

Nel pomeriggio si è svolta la solenne cerimonia della traslazione delle salme di 408 Caduti della grande guerra dal Cimitero militare al Tempio-ossario sorto in località Mussoi di Belluno, con annesso un convento di Padri capuccini, ritornati dopo circa 150 anni di assenza. Al suggestivo rito hanno partecipato in massa reduci, combattenti della grande guerra e legionari dell'Impero, nonchè uno stuolo imponente di madri, vedove e congiunti di Caduti in gramaglie, convenuti dalle valli e dai più lontani casolari.

Oltre alle salme, sono stati traslati anche i gloriosi resti di Jàcopo Tasso da Longarone, martire del Risorgimento, compagno di Daniele Manin, combattente, accanto a Calvi, nella resistenza del Cadore, fucilato il 10 aprile 1849 per avere procurato soldati alla assediata città di Venezia. Tra le salme vi è pure quella della Medaglia d'oro Angelo d'Alloro, eroe dell'aviazione italiana, che si gettò contro un apparecchio nemico sul cielo di Belluno, incontrando volontariamente gloriosa morte, piuttosto di lasciarsi sfuggire l'avversario.

Il commovente rito della tumulazione delle salme nei loculi del Tempio-ossario è stato preceduto da elevate parole di patriottismo e di fede pronunciate dal Vescovo Cattalossi, conte di Belluno e Feltre, presenti tutte le autorità.

Felice inizio dei treni popolari 54.595 viaggiatori

ROMA, 7

Con 68 treni popolari hanno avuto inizio, ieri, le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'attuale stagione. Su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 365 furono trasportati 54.595 viaggiatori.

Il programma per le prossime gite di domenica 13 corr., è già stato diramato.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 2506 miglietti ferroviari di seconda classe e 1249 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 14 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 137386 coppie di sposi delle quali 2778 provenienti dall'estero e da località di confine.

Importanti riunioni della Corporazione tessile

ROMA, 7

La Corporazione dei prodotti tessili ha tenuto alcune laboriose sedute, nelle quali sono stati esaminati importanti problemi. In rappresentanza dei lavoratori hanno parlato *Dacò* per quanto riguarda la celsicultura, il problema della distribuzione e dei prezzi del seme-bachi e l'importazione temporanea di bozzoli; *Tiberio* sostenendo la necessità di sottoporre al controllo degli organi corporativi l'ufficio serico sezione acquisto e distribuzione bozzoli; *Morosini* chiedendo chiarimenti sulla posizione del costruendo Ente del tessile nazionale nei confronti della Corporazione; *Melendez* sostenendo la necessità d'introdurre nel consiglio direttivo dell'Ente Nazionale della Moda adeguate rappresentanze degli industriali e dei lavoratori tessili.

Sui prodotti dell'esportazione il camerata *Tiberio* ha fatto una dettagliata relazione per quanto riguarda il settore serico; per quanto riguarda il settore laniero il camerata *Conti* ha riferito sulla necessità di sviluppare l'esportazione dei tessuti di lana misti con fiocco che attualmente trovano difficoltà per il loro collocamento sui mercati esteri e sull'opportunità di coordinare l'azione degli esportatori per ottenere un maggiore incremento nell'esportazione stessa.

Sulla disciplina delle vendite di liquidazione ha parlato, sul progetto ministeriale presentato alla Corporazione; l'on. *Cianetti* mettendo in rilievo la necessità che da un'eventuale limitazione di tali vendite non derivino danni agli acquirenti delle categorie economicamente più modeste.

Una visita dell'Abuna al Ministro Lessona

ROMA, 7

L'Abuna Cirillo che, da una settimana, è ospite della nostra città ha visitato in questi giorni i principali monumenti di Roma. Nelle giornate di sabato e domenica l'Abuna ha compiuto anche la visita dei Castelli Romani e del Lido di Roma. E' stato poi ricevuto al Palazzo della Consulta da S. E. il Ministro per l'Africa Italiana, on. Lessona, cui ha espresso la sua riconoscenza.

Opere della difesa bilbaina smantellate dall'aviazione nazionale

Un illegale tentativo dei caporioni marxisti per allungare le mani sulla Repubblica di Andorra

PARIGI, 7

Informazioni da Gerona rivelano che un incrociatore nazionale che si suppone sia il «Canarias», ha bombardato i porti di San Feliu, Uxol e Palamos. Mancano ancora particolari più esatti sopra questa azione.

Le operazioni odierne

E' invece comunicato da fonte attendibile che diciassette trimotori nazionali da bombardamento hanno volato su Bilbao poco dopo le 13 di oggi, gettando un centinaio di bombe sulle opere fortificate di Galdacamo e Miravalles. L'avvicinamento degli aerei è stato segnalato alla popolazione dal suono delle sirene d'allarme e le artiglierie contraeree della zona hanno cercato invano d'impedirne il bombardamento.

Le artiglierie basche rosse hanno lungamente cannoneggiato le posizioni nazionali sulla montagna di Lemona nel settore del Bizkargui. In città giunge distinta l'eco di un intenso fuoco d'artiglieria dal settore di Munguja.

Sulle altre operazioni odierne il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale dice:

Fronti di Biscaglia, Santander ed Asturie: lieve fuoco di fucileria.

Fronte di Leon: il nemico ha attaccato le posizioni nazionali nella montagne di Ulina. I nazionali hanno lasciato che il nemico si avvicinasse per prenderlo di sorpresa e ricacciarlo con forti perdite.

Fronti di Aragona, Soria e Madrid: nulla da segnalare. Fronte di Guadarrama: calma completa. Eserciti del sud: leggero fuoco in alcuni settori.

Viene pure confermato che durante il combattimento aereo del giorno 4 corrente, sul fronte di Biscaglia gli apparecchi rossi «Curtiss» abbattuti furono 7.

Lo sgombero di Bilbao

Nella giornata odierna la milizia nazionale giovanile ha celebrato la festa del suo patrono, San Ferdinando Re di Spagna, con una cerimonia religiosa nella cattedrale di Burgos, cui è seguito lo sfilamento per le vie della città. A Valladolid nella chiesa parrocchiale di Santiago si è svolto un solenne ufficio funebre in suffragio dei marinai tedeschi caduti in seguito ai bombardamenti aerei, i quali con gli ultimi tre feriti deceduti sono saliti a trenta.

Quanto allo sgombero di Bilbao si apprende che stamane a La Rochelle ha avuto inizio lo sbarco dal vapore «Habana» di 4202 profughi che saranno ripartiti in varie regioni francesi.

Altre informazioni pervenute da Valencia annunciano che il Consiglio dei Mnistri ha deciso di ristabilire il Cnosiglio superiore della guerra che sarà presieduto da Negrin e composto dei Ministri della Difesa Nazionale, degli Esteri e dell'Agricoltura.

E' inoltre annunciato ufficialmente da fonte marxista che, a Barcellone, in seguito alle dimissioni del delegato generale dell'ordine pubblico, Echevarria Novoa, è stato nominato nuovo delegato Paolino Gomez Sainz.

Il bollettino ufficiale della Generalità di Catalogna pubblica anche un decreto sullo scioglimento delle pattuglie di controllo, giustificando tale provvedimento come conseguenza dei gravi fatti svoltisi nei giorni scorsi e dei conflitti avvenuti tra dette pattuglie e le forze di polizia. Viene concesso un periodo di 48 ore alle pattuglie per consegnare il loro armamento e materiale. Si deve però rilevare che nonostante questa ordinanza gli incidenti sanguinosi continuano per le strade della capitale catalana.

Impudenza rossa

*Oltre a queste informazioni, si apprende, secondo una notizia pubblicata dall'*Information *che il Governo rosso di Valencia e le autorità di Barcellona intendono rivendicare per loro conto i diritti sovrani che possiede il vescovo di Urgel sulla Repubblica di Andorra.*

Si sa che la minuscola Repubblica pirenaica in conseguenza di diritti feudali è vassalla di due «principi»: il Presidente della Repubblica francese — che è succeduto nel potere ai Reali di Francia, — e il Vescovo di Urgel, città della Catalogna. Poco dopo lo scoppio della guerra civile il Vescovo, gravemente minacciato dagli anarchici doveva, com'è noto, porsi in salvo e rifugiarsi a Roma.

Le autorità di Barcellona, appoggiate da Valencia, pretendono ora di dichiarare decaduto il Vescovo e sostituirsi a lui in tutti i suoi diritti sovrani su Andorra benchè egli, prima di partire, abbia lasciato in territorio francese un prelato a cui ha trasmesso i suoi poteri per esercitare i suoi diritti su Andorra.

Gli abitanti di Andorra sono vivamente preoccupati di queste pretese rosse giacchè se i diritti feudali esercitati da Lebrun e dal Vescovo di Urgel sulla Repubblica si sono limitati alle formalità onorifiche, essi non si fanno illusioni sull'uso che di tali diritti farebbero gli anarchici e i comunisti spagnoli. A quanto rivela l'Information essi avrebbero perciò l'intenzione di rivolgersi al Presidente della Repubblica francese per domandare la sua protezione contro le pretese dei rossi di Barcellona e di Valencia.

Olio... esplosivo

La stampa di destra annuncia anche che domani si celebrerà nella Cattedrale di Strasburgo una grande funzione in suffragio degli 11 Vescovi e dei 16 mila sacerdoti assassinati in Spagna.

All'ultima ora si ha da Perpignano che i membri del controllo internazionale a Cerbère hanno fermato un vagone giunto recentemente, sul quale si trovavano 13 damigiane che, secondo le dichiarazioni dello speditore, contenevano olio. Esse dovevano essere rispedite in Spagna, ma i membri della commissione si sono opposti alle formalità di partenza, poichè è risultato che le damigiane contenevano invece materiale esplosivo e precisamente nitrotoluene. Del fatto è stato informato il Comitato di Londra.

Fallimento degli sforzi per creare un fronte delle sinistre inglesi

BERLINO, 7

Il *D. N. B.* ha da Londra: Gli sforzi tendenti a realizzare un fronte unitario dei partiti di sinistra sono entrati in una nuova fase. Sir Stafford Cripps, il protagonista del fronte unitario, ha annunciato che il comitato nazionale paritetico per la propaganda del fronte unitario si è sciolto. Esso sarà sostituito dal comitato laburista, composto esclusivamente di membri del partito laburista.

Vivace reazione in Portogallo contro le menzognere notizie della "Reuter,,

LISBONA, 7

Un'informazione diramata dalla *Reuter* da Gibilterra circa una pretesa rivoluzione in Portogallo, ha destato vivissima indignazione in tutto il Paese. La stampa reagisce con insolita vivacità contro le menzogne dell'agenzia inglese. Il *Diario de Noticias* scrive che le false notizie lanciate dall'estero e specialmente da Londra tendono ad attizzare il fuoco e ad agire a modo loro contro l'atteggiamento del Portogallo nella questione spagnola e specialmente contro il suo recente atteggiamento di protesta per il bombardamento di navi italiane e germaniche. Il governativo *Diario de Mahna* si chiede chi fornisce tali notizie all'agenzia inglese e dice che essa dovrà rispettare gli interessi portoghesi e osservare con il Portogallo tutti i doveri di correttezza.

L'indignazione per la falsa notizia è tanto maggiore, in quanto appunto in questi giorni in tutto il Paese vi sono state manifestazioni di entusiasmo e di forza per il regime e ancora durano gli echi dell'imponente sfilata delle forze armate volontarie della legione portoghese. Si rileva che alla prima rappresentazione del film patriottico «La rivoluzione del 28 maggio», che è stato proiettato davanti a uno sceltissimo pubblico, è intervenuto il presidente Salazar che, assieme al Capo dello Stato, è stato entusiasticamente acclamato. Anche quando il Capo dello Stato Generale Carmona ha, nei giorni scorsi, visitato varie città del nord, è stato salutato da entusiastiche dimostrazioni dalle masse cittadine agricole e industriali.

I disastrosi risultati finanziari in un anno di Governo Blum

PARIGI, 7

Protestando contro i bilanci entusiastici fatti allo scadere del primo anno di Governo di fronte popolare dei partigiani di Blum, il noto pubblicista Clemente Vautel traccia a sua volta sul *Journal* il bilancio effettivo di un anno di governo di fronte popolare e lo commenta in termini assai amareggiati. Riproduciamo, togliendo la parte polemica, i dati di fatto desunti da statistiche ufficiali pubblicate dal Vautel.

«Da un anno — egli scrive — il debito pubblico è passato da 333 a 368 miliardi, cioè con un aumento di 35 miliardi, tre miliardi al mese, dieci milioni al giorno. Da un anno la rendita tre per cento, che valeva 68 franchi Poincarè, è caduta a meno di 62 franchi Auriol, cioè una perdita del 40 per cento. Da un anno la riserva d'oro della Banca di Francia, che era di 58 miliardi, si è liquefatta al punto da non averne più che 38. Il tutto in franchi Poincarè. Vale a dire una perdita di 20 miliardi. Da un anno il disavanzo della nostra bilancia commerciale aumenta incessantemente: è di 36 miliardi per i primi quattro mesi del 1937, mentre per tutto l'anno 1936 non fu che di cinque miliardi.

Il costo della vita è aumentato del 30 per cento e questo è forse, per una certa parte, la conseguenza di quello.

Da un anno vi sono stati più di 5000 scioperi e innumerevoli conflitti. In totale 32 morti e 900 feriti.

Le feste in Romania per l'annuale dell'assunzione al trono di Re Carol

BUCAREST, 7

La capitale è tutta pavesata per le feste celebrative del 7.o anniversario della assunzione al trono di Re Carol II. Stamane il Sovrano si è recato al campo di aviazione di Baneasa e, nella stessa località in cui nella notte del 6 giugno 1930 atterrò rientrando in Patria, ha passato in rivista i cavalieri dell'Ordine della virtù aeronautica.

Successivamente è stata celebrata una Messa alla quale hanno presenziato il Sovrano, il Voivoda Michele, il Primo Ministro Tatarescu, il Ministro degli Esteri Antonesco e i Ministri della Guerra e dell'Aria. Il Re dopo il rito religioso ha passato in rassegna squadriglie di velivoli da bombardamento.

Viva ammirazione greca per il padiglione italiano a Parigi

ATENE, 7

L'*Elefteron Vima*, sotto il titolo: «Grandiosa Mostra italiana alla Esposizione di Parigi», pubblica una corrispondenza da Parigi in cui scrive che l'Accademico Piacentini può essere fiero della sua opera, poichè migliaia di visitatori gli conferiscono giornalmente con le espressioni della loro ammirazione calorose lodi. Il corrispondente descrive ampiamente il padiglione rilevando che «ciò che Mussolini mostra soprattutto, sono le grandi opere pacifiche realizzate dal Fascismo». L'*Etnos* in una corrispondenza da Parigi, illustrata da fotografie, si occupa del padiglione italiano all'Esposizione definendolo il più perfetto fra tutti gli altri, come quello che dà in tutti i particolari una netta e precisa sensazione d'una intera civiltà.

La Legazione belga in Cina elevata al ruolo di Ambasciata

BRUXELLES, 7

Il Belgio ha elevato la Legazione in Cina al rango di Ambasciata.

La morte del Gen. Gilleaux ex comandante dell'aviazione belga

BRUXELLES, 7

E' morto l'ex comandante dell'aviazione militare Gen. Gilleaux, aiutante di campo del Re.

Lotta a fondo fra Stalin e l'esercito

Il dittatore si appoggia alle truppe asiatiche Divieto d'ingresso nell'Urss agli stranieri

TALLINN, 7

Disposizioni impartite in questi ultimi giorni dal Governo sovietico tendono a limitare il visto ai passaporti per la Russia ove, del resto per le difficoltà sollevate ai posti di confine e difficilissimo entrare anche quando tutti i documenti sono in piena regola.

Mongoli, usbecchi e turcomanni

E' evidente che la predetta disposizione data soprattutto alle agenzie dell'Intourist, molto attive sino a un anno fa nell'organizzare viaggi turistici nell'Urss, è in relazione con la situazione interna, situazione che secondo le poche notizie qui giunte è divenuta d'una gravità estrema dopo i recenti arresti di Tukacewski e di altre eminenti personalità sovietiche. Stalin ha ripreso in pieno la lotta contro l'esercito e gli elementi avversi alla sua dittatura. Si ignora quale sia l'atteggiamento di Vorosciloff in questo difficile momento nel quale si sta forse decidendo della sorte dell'Urss. La concentrazione a Mosca di reggimenti mongoli, usbecchi e turcomanni lascia prevedere che la lotta sarà condotta a fondo e che Stalin appoggiandosi su forze della cui fedeltà può ritenersi sicuro, intende stroncare ogni tentativo d'opposizione da parte dell'esercito.

Del Maresciallo Blucker non si hanno notizie. Si conferma che anche egli era stato invitato al Kremlino e che non partecipò al convegno terminato con l'arresto in massa di quanti avevano risposto all'ordine di Stalin per consiglio di un amico il quale sembra fosse al corrente di quanto doveva accadere. Secondo alcuni Blucker avrebbe riparato all'estero, secondo altri egli starebbe tentando di raggiungere il quartiere generale dell'esercito dell'estremo oriente.

Orgie di capi

Frattanto giunge notizia da Mosca che un grosso scandalo è scoppiato nel distretto del Volga. Un centinaio di persone appartenenti agli uffici direttivi del partito sono stati riconosciuti responsabili di prevaricazioni ingentissime, che sembra ammontino a parecchi milioni di rubli. Una commissione speciale inviata da Mosca ha potuto accertare che una parte della somma prevaricata è stata spesa per organizzare feste e banchetti in onore di dirigenti comunisti e di alte personalità del Governo che visitavano il distretto.

Sembra che uno di questi banchetti, terminato in una specie di orgia, sia stato dato circa un anno fa per festeggiare l'arrivo di Jagoda, allora Commissario agli Interni, il quale si recava da Odessa insieme alla sua amica l'artista cinematografica Wanda Rosendorf. Da una nota sequestrata in casa d'uno degli imputati risulta che esso sarebbe costato ben 10 mila rubli e che vi avrebbero partecipato 120 invitati dei due sessi.

Date le risultanze delle indagini la commissione ha creduto bene seguendo il sistema in uso nell'unione sovietica di soffocare lo scandalo. I documenti sequestrati sono stati inviati a Mosca ed una sessantina di persone sono state fucilate od inviate nei campi di concentramento senza processo.

Il pericolo comunista negli Stati Uniti segnalato a Roosevelt

WASHINGTON, 7

L'accusa esplicita che emissari comunisti sono dietro i disordini sociali che si verificano un po' in tutti gli Stati e che il comunismo si sta rapidamente infiltrando nella stessa burocrazia federale, è fatta in una lettera inviata a Roosevelt dalla Federazione civica nazionale.

Essa denuncia anche che gli alti funzionari che presiedono all'attuazione dell'assistenza sociale in applicazione della legge voluta dai poteri costituiti, compiono sovente aperte discriminazioni in favore di elementi di sinistra. Sono così impiegati di preferenza nell'esecuzione di lavori pubblici statali quegli individui che manifestano simpatie per ideologie estreme.

Siffatto favoritismo non può che alimentare la diffusione del comunismo nel Paese e rafforzarne l'organizzazione, la quale a sua volta si impadronisce di sempre nuovi settori della pubblica amministrazione.

Quello che appare più grave è che gli alti dirigenti della burocrazia federale non negano che il comunismo stia prendendo piede in proporzioni sempre maggiori nel Paese e nella stessa organizzazione statale, senza che ciò provochi allarme.

Non si nega nemmeno che infiltrazioni comuniste siano avvenute nel corso del recente sciopero che ha richiamato l'attenzione dell'intera opinione pubblica nazionale.

La richiesta di un diretto intervento federale è stata fatta intanto anche oggi dai dirigenti delle organizzazioni sindacali riunitisi a Chicago per discutere la situazione. Sembra però che in applicazione di leggi precise, il Governo federale non intenda intervenire nella vertenza siderurgica se non nel caso che essa interferisca sull'attività delle ferrovie.

Va perciò considerata importante la decisione dei dirigenti della Compagnia ferroviaria dell'Ohio, di denunciare al Governatore di quello Stato che il disordine industriale ha accentuato le sue ripercussioni sulla gestione ferroviaria sia come traffico che come sabotaggio agli impianti ferroviari.

Intanto a Lansing nel Michigan si sono verificati nuovi disordini, quando la massa scioperante dei dipendenti della Compagnia siderurgica Capitol ha fatto una dimostrazione per ottenere che fossero rimessi in libertà gli uomini di diverse squadre di sorveglianza che impedivano l'accesso agli stabilimenti agli operai indipendenti. Per un'ora il traffico nel centro della città è stato totalmente paralizzato

Chi è la vincitrice del secondo premio di Tripoli

VENEZIA, 7

Il fortunato vincitore del secondo premio della lotteria di Tripoli ammontante a 1.600.000 lire non era fino ad ora noto. Si parlava in un primo tempo di un commerciante di Caserta, poi di un geometra, tale Giuliani, che aveva acquistato il biglietto da un impiegato postale tale D'Andrea. Di sicuro invece era stato appurato solamente che l'effettivo venditore era il D'Andrea. Le pratiche inoltre per il pagamento della vincita erano state condotte dal Credito Italiano il quale naturalmente non aveva fatto il nome del cliente.

Sabato sera su una lussuosa automobile arrivava in piazzale Roma una giovane coppia di Lucca che prendeva alloggio in un albergo cittadino. All'indomani i due sposi iniziavano la vita di spiaggia dove vi sono quest'anno parecchi lucchesi i quali non tardarono a riconoscere nei nuovi venuti la nuora e il genero di colei che aveva vinto il secondo premio della lotteria e di conseguenza aveva incassato l'assegno inviatole dal Credito Italiano.

La verità è così uscita dalle frasi scambiate tra capanna e capanna dai prossimi ai lontani conoscenti della signora Emilia Antonietti nata Guidi di Lucca che è la effettiva vincitrice del secondo premio. La sposa in viaggio di nozze è la di lei figlia ventitreenne la quale sabato stesso ha realizzato a Lucca il suo sogno d'amore

Giornalisti cecoslovacchi a Roma

ROMA, 7

Stamane alle 9.30 con l'apparecchio dell'Ala Littoria sono giunti a Roma, provenienti da Venezia, otto giornalisti cecoslovacchi che da qualche giorno stanno compiendo una visita all'Italia di Mussolini

CRONACA DELLA CITTA'

Festa del lavoro fascista ai nostri Cantieri

Il felice varo di due navi bananiere alla presenza del Ministro Lessona

Agli scali di Monfalcone

Due vari in una mattina, anzi quasi contemporaneamente, sono un avvenimento che segna per se stesso un atto di alta importanza e dà la misura di un'organizzazione. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico anche in questo campo, come in tutti gli altri, da quello tecnico a quello industriale, sono all'avanguardia. Ecco infatti che dagli scali di Trieste e di Monfalcone, da quelli scali sui quali sono nate le eccelse unità della nostra Marina da guerra e mercantile, sono state varate ieri mattina, alla presenza del Ministro dell'Africa Italiana S. E. Lessona, le due prime motonavi bananiere che si costruiscono in Italia.

Festa squisitamente fascista ai due Cantieri di Monfalcone e di Trieste, perchè festa del lavoro, di un lavoro destinato a portare per il mondo la fama dei tecnici e delle maestranze fasciste. I lavoratori in camicia nera e in tuta hanno incominciato con la loro balda forza le due nuove navi e hanno lanciato, al momento del varo, il grido della loro fede e della loro certezza: «Vogliamo il Duce!».

Il saluto delle autorità e delle maestranze al Ministro

Con questa invocazione alle 8.45 gli squadristi di Monfalcone hanno salutato l'entrata in Cantiere del Ministro Lessona, di donna Marta Lessona, madrina della nave, di S. E. il Prefetto e delle massime autorità della Provincia. «Du-ce, Du-ce, Du-ce», hanno scandito migliaia di operai nel Cantiere imbandierato, tutto festoso di colori e di musiche. Un folto gruppo di Camicie Nere inquadrate, squadre di giovanetti e di ragazze dell'O. B. e squadre di operai in camicia nera e in tuta formano intorno al palco una magnifica e imponente formazione militare.

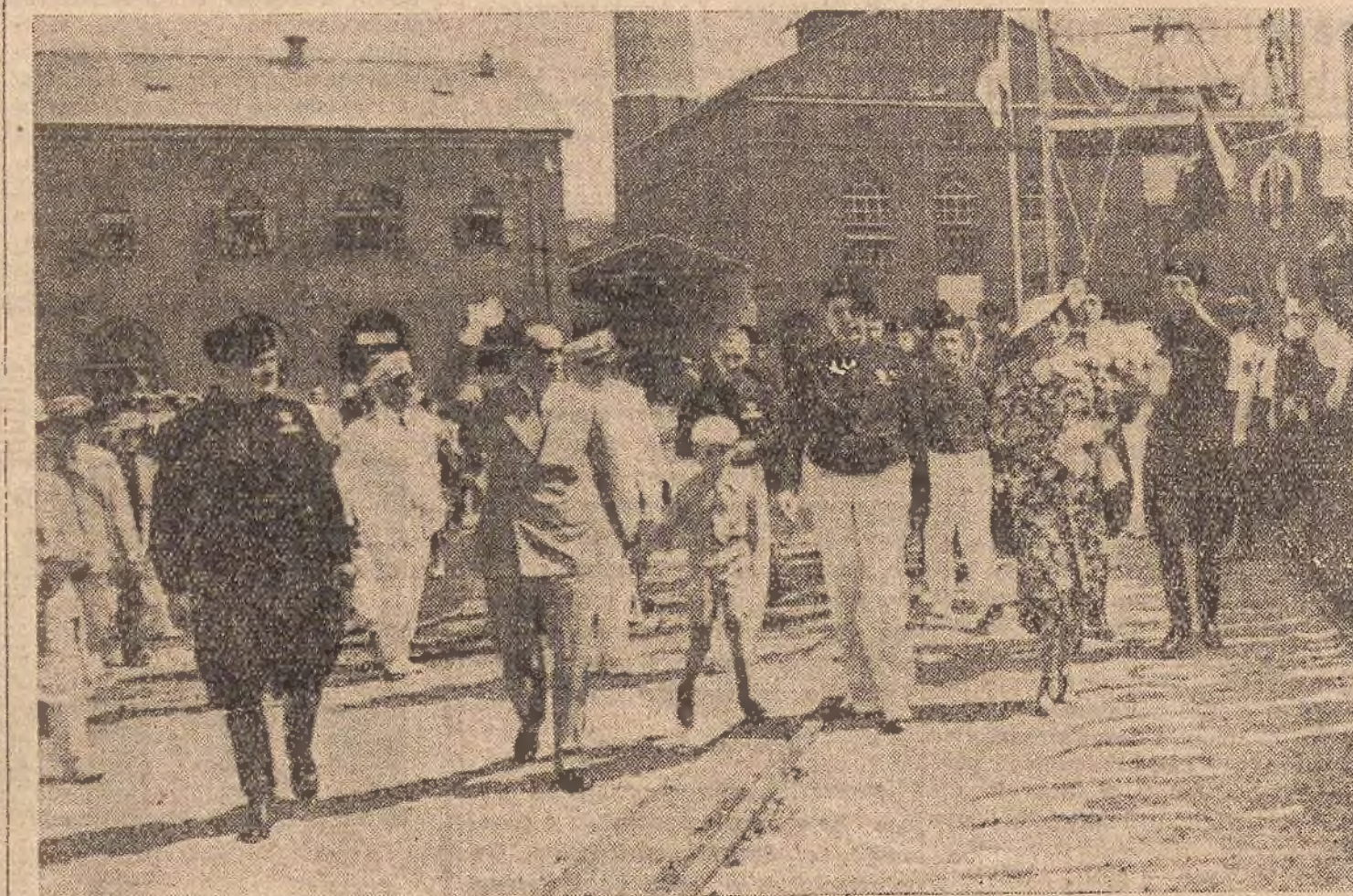
S. E. Lessona è arrivato a Monfalcone da Trieste dove al mattino ha ricevuto l'omaggio dei dirigenti l'Associazione Arma di Cavalleria, poco dopo le 8.30. Erano a riceverlo il presidente del C. R. D. A. on. Francesco Giunta con i consiglieri delegati gr. uff. cap. Augusto Cosulich e gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, il presidente della Regia Azienda Monopolio Banane comm. Cibelli e i dirigenti dell'Azienda stessa. Nel folto gruppo delle autorità erano S. E. il Prefetto Rebua, il Segretario federale che rappresentava S. E. il Segretario del Partito Ministro di Stato, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata Generale Scala, il Generale Barberis in rappresentanza del Ministero della Marina, il senatore Banelli, il nostro Podestà Enrico Paolo Salem, il col. Pelosio che rappresentava S. E. Cavagnari e il comandante la Piazza Marittima di Pola, S. E. il Procuratore Generale del Re dott. Natta, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Di Gaetano, il Comandante della Divisione Gen. Dalmazzo, il Preside della Provincia gr. uff. Pieri, il Console generale Bocchio, il gr. uff. Perusino, il Console generale Borghi, il gr. uff. Alberto Cosulich, l'ing. Privileggi Vicepodestà di Monfalcone, il segretario dei Sindacati dell'industria comm. Suriani, il Podestà di Ronchi dei Legionari Gen. Castagnola, il comandante Vianello presidente della Commissione di collaudo delle navi in costruzione, il col. Conti capo della Delegazione per le fabbricazioni di guerra, il ten. di vascello Ferracuti per l'Ammiraglio Salza e altri. Accompagna il Ministro il suo segretario col. Buselli.

La prima nave scende in mare

Sul palco ha ricevuto la madrina il direttore del Cantiere ing. comm. Martinolli che ha diretto le operazioni del varo. Accompagnata dall'on. Giunta e dal gr. uff. Cosulich S. E. donna Marta Lessona si è subito avvicinata al tavolino dove deve compiere l'ultimo atto del varo: il taglio del cordone che trattiene gli ultimi scontri. Un grande mazzo di fiori viene offerto alla gentile madrina la quale, subito dopo la benedizione impartita alla nave — il cui nome «Ramb II» spicca col luccichio dell'ottone sul minio dello scafo — da mons. Mazzi, taglia con la mannaia d'argento il cordone di seta.

Un attimo. E subito la nuova nave scende in mare in un trionfo di evviva e di grida inneggianti al Fondatore dell'Impero. Il Ministro e la folla salutano romanamente la nave che rapida scende verso il suo mare e presto si circonda di spruzzi e di spume. Subito dopo il varo il gr. uff. Cosulich e il comm. Cibelli offrono alla gentile madrina i doni-ricordo del Cantiere e dell'Azienda Monopolio Banane, doni eseguiti con impeccabile fattura da L. Janesich. Il C.R.D.A. hanno offerto una bella riproduzione della campana di San Giusto poggiante su uno zoccolo ornato da tre ancore congiunte da catene marine e la scure d'argento con la quale ha eseguito il varo. La «Ramb» ha offerto un prezioso cofano d'argento con la sigla «Ramb» in smalto sul coperchio e quattro caschi di banane e quattro delfini cesellati ai quattro angoli. In questo cofano sono stati collocati il tappo e i nastri della bottiglia di spumante spezzatasi all'atto del varo sulla lamiera della nave.

Dopo il varo, per il quale S. E. Lessona ha vivamente complimentato i dirigenti del Cantiere, un gruppo di Giovani Fasciste hanno offerto ai presenti un omaggio di dorate e saporose banane. Seguito da nuove, calde manifestazioni al Duce, il Ministro ha lasciato Monfalcone diretto al Cantiere San Marco, dove alle 10 è avvenuto il secondo varo. Con lui sono partite tutte le autorità.

La cerimonia al San Marco

S. E. Lessona e la gentile madrina al Cantiere S. Marco

Al Cantiere San Marco il Ministro dell'Africa Italiana, S. E. Lessona, che accompagnava la madrina della seconda bananiera «Ramb IV», S. E. donna Giuseppina Benni, e le autorità, sono stati accolti da nuove fervidissime manifestazioni da parte di migliaia di operai che scandivano il grido invocante il Duce a Trieste con il ritmo possente dei loro lavori.

Il Cantiere è dominato dalla sagoma gigantesca della «Vittorio Veneto» che spazia immensa tra cielo e terra. Ogni altra cosa è piccola sotto a questo gigante dei mari. La nuova nave, col suo rosso brillante, spicca singolarmente contro le pareti di acciaio della corazzata e sembra messa là con i suoi cento metri quasi a dare il senso della grandezza dell'altra.

Su questi giganti del mare, su queste torri di acciaio, su queste impalcature che sono l'inno ferrigno del lavoro il nome del Duce si è alzato più alto, più sicuro, più forte a dire la fede e l'attesa dei triestini.

Nella mattinata il vasto Cantiere, tutto risonante di operosità e di lavoro appariva pavesato di bandiere. Nell'atrio, lungo il tratto che porta agli scali, intorno al palco d'onore, ornato di azzurro e oro, e sul quale spiccano due superbi grappoli di banane, prestano servizio d'onore le Camicie Nere del Cantiere, le rappresentanze dei Gruppi rionali, delle Giovani Fasciste, dei Marinaretti dell'Opera Balilla e una rappresentanza del D.I.M.M. col gagliardetto.

Alle 10, ricevuto dal gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, giunge S. E. Lessona, che è accompagnato da S. E. Rebua e dall'on. Giunta, presidente del C.R.D.A., salutato alla voce dalle Camicie Nere. Il Ministro dell'Africa Italiana, dopo aver passato in rivista le formazioni fasciste, raggiunge il palco d'onore accompagnando donna Giuseppina Benni, moglie di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, e donna Marta Lessona. E' a riceverli sul palco il direttore comm. ing. Cosulich che dirige le operazioni del varo.

Una folla immensa di operai nei costumi di lavoro fa cornice allo scafo della nuova nave che sta per scendere in mare. Tutto lo spiazzo tra gli edifici del Cantiere e gli scali è gremito di operai e impiegati dello stabilimento.

Spiccano sui grigi ponti delle navi da guerra ormeggiate ai moli del Cantiere le bianche divise dei marinai. Mentre la banda del C. R. D. A., che indossa la tuta di lavoro, intona liete marcie e inni, mons. Mocchia, dall'altare che sorge al lato sinistro del palco impartisce la benedizione alla nave. Compiuto il rito religioso gli operai, agli ordini dei dirigenti dello stabilimento, liberano lo scafo dai sostegni che si alzano sotto i suoi fianchi.

Il secondo varo

Alle 10.10 precise donna Giuseppina Benni preme il bottone che manda ad infrangersi la tradizionale bottiglia di spumante sulla prora. Un attimo ancora ed ecco lo scafo muoversi e scivolare verso il mare, tra l'urlo festoso delle sirene, lo sventolio delle bandiere, il suono delle musiche e il fervido saluto delle autorità, della folla e delle maestranze.

L'operazione del varo si compie nel giro di pochi secondi. S. E. Lessona si complimenta vivamente con il gr. uff. Sacerdoti e con i suoi collaboratori per la magnifica riuscita del varo.

A donna Giuseppina Benni il gr. uff. Sacerdoti offre, a nome dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Cantiere San Marco, quale madrina della «Ramb IV», una riproduzione della Campana di San Giusto con lo zoccolo ornato da ancore congiunte con catene marine e un pregevolissimo cofanetto di lapislazzuli prezioso, nel quale è stato collocato il bottone che è servito alla madrina per far azionare i contatti elettrici che comandano il varo. Per conservare il nastro della bottiglia di spumante la Ramb ha offerto alla madrina un cofano d'argento cesellato magistralmente. Anche questi doni, dovuti al buon gusto e alla perizia del Janesich, sono stati assai graditi e ammirati.

Dopo il varo S. E. Lessona, le gentili madrine e le autorità hanno presenziato a un rinfresco offerto dalla Direzione del Cantiere.

La presidenza della R. Azienda Monopolio Banane ha voluto generosamente elargire in occasione dei due vari la somma di lire 20.000 che i consiglieri delegati della «Crda» gr. uff. cap. Augusto Cosulich e gr. uff. dott. ing. Cesare Sacerdoti hanno destinate per metà al fondo sussidi operai del Cantiere di Monfalcone e per metà al fondo sussidi operai del Cantiere San Marco.

La visita del Ministro al Cantiere di Monfalcone

Dopo la colazione offerta dalla R. Azienda Monopolio Banane all'Albergo Savoia, S. E. Lessona accompagnato dalle autorità, dal presidente della «Ramb» comm. dott. Enrico Civelli e dal gr. uff. Augusto Cosulich si è recato a Monfalcone dove ha visitato tutti i reparti del Cantiere ed i particolari della bananiera «Ramb II» varata alla mattina, esprimendo il suo alto compiacimento per l'attività dei Cantieri. Il Ministro dell'Africa Italiana ha visitato anche con particolare interesse le Officine aeronautiche.

Il varo della «Ramb II»

La partenza di S. E. Lessona

S. E. Lessona ieri alle 16.15 ha preso imbarco a Trieste su una torpediniera diretto a Venezia.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto delle gerarchie dei GG. RR. FF. della I zona

Questa sera, alle 20, nella sala del Littorio, il Segretario federale terrà rapporto alle gerarchie dei Gruppi rionali fascisti «F. Rauzzar», «A. Ivancich», «R. Comisso» e «Quis contra nos?».

Vi interverranno l'ispettore della I zona, del capo luogo, i fiduciari rionali, i comandanti dei FF. GG. C., i consultori, i capi-settore, i capi-nucleo ed i capi-fabbricato.

Presenzieranno inoltre al rapporto i componenti il Direttorio federale, il comandante il II dei FF. GG. C., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e l'ispettore dell'O.N.D.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Una lezione sui collegamenti. *Il personale dei posti vedetta di Trieste dovrà intervenire domani 9 giugno, alle 19, in caserma di via Donadoni per assistere ad una lezione sui collegamenti.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Tesseramento Fascio Femminile. *Le camerate che hanno pagato la tessera sono pregate di venirla ritirare in sede via S. Lazzaro 2 o 3, dalle 17 alle 19 nei giorni di martedì e giovedì.*

FASCIO FEMMINILE

Raduno a Roma. *Sono ancora aperte le iscrizioni per il raduno a Roma per le Giovani Fasciste e fasciste universitarie, presso la sede del Fascio Femminile III p. dalle 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19. Le camerate che si sono iscritte per partecipare al raduno si presentino in sede del Fascio Femminile, via Roma 28 III, nei giorni 8, 9 e 10 corr., dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 per versare l'importo della quota prescritta. E' obbligatorio portare seco la tessera dell'anno XV.*

Convegno Giovani Fasciste. *Domani avrà luogo nella sede del Fascio Femminile dalle 20 alle 21 l'ultima lezione d'arte musicale, sostenuta dalla soprano Molly Belmonte e dalla professoressa Clara Milelli. Tutte le fasciste e le Giovani fasciste sono invitate ad intervenire.*

Gruppo Giovani Fasciste. *Sono aperte le iscrizioni ad un corso di ... per informazioni presso la sede del Fascio Femminile (via Roma n. 28) I p. dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.*

Il conte Segrè Sartorio Gran Cordone Mauriziano

Con «motu proprio» sovrano l'illustre sen. conte Segrè Sartorio è stato nominato Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. L'altissima onorificenza, una delle più cospicue degli ordini cavallereschi italiani, premia la lunga e preziosa attività che il conte Segrè ha svolto con inesausto fervore in particolar modo nel campo della coltura e dell'assistenza patriottica. Non è chi non ricordi l'opera del sen. Segrè durante la guerra, quando era a capo delle iniziative a favore dei volontari e dei profughi e in numerose altre istituzioni alle quali, nell'immediato dopoguerra, era stato chiamato dalla benevolenza dell'Augusto Comandante della III Armata.

All'insigne concittadino esprimiamo il più profondo e devoto compiacimento.

La commemorazione della Medaglia d'oro "Guido Brunner,,

Oggi la scuola d'avviamento a tipo industriale e la Casa rionale Balilla, commemoreranno il XXI anniversario della morte dell'eroe, del cui nome glorioso hanno l'onore di fregiarsi.

La commemorazione verrà tenuta nella scuola alle 18.15.

S. E. Cobolli Gigli alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di ieri, prima di partire per Roma, S. E. Cobolli Gigli si è recato alla Casa del Fascio, dove erano in precedenza convenuti S. E. il Prefetto, il Podestà ed i componenti il Direttorio federale.

Il Segretario federale gli ha rivolto il devoto e vibrante saluto delle Camicie Nere triestine, ringraziando per la visita. S. E. Cobolli Gigli ha reso omaggio alle insegne della Federazione ed ai gagliardetti delle disciolte squadre d'azione e si è quindi cordialmente intrattenuto con i camerati presenti.

Alle ore 15, S. E. Cobolli Gigli è partito in idrovolante per Roma.

La festa delle fate e dei sogni a Villa Napoleone

Un folto Comitato di signore organizza per il 12 giugno in Villa Napoleone una festa che si è voluta intitolare la festa delle fate e dei sogni. Vi saranno le attrattive più belle, gli svariati giochi per i bimbi (corsa dell'asino, corsa nei sacchi, corsa degli aranci, rottura della pentolaccia), il tiro a segno per tutti, le danze per gli adulti, degli ammirati esercizi ginnici, chioschi contenenti le più gustose rarità gastronomiche, un misterioso recesso abitato da rinomate chiromanti, il cinematografo nella notte, il bosco illuminato a giorno e altre infinite sorprese. Tra queste pare che ci sia anche un fantastico ballo di ninfe che usciranno di tra gli alberi a deliziare con le loro elegantissime danze gli spettatori.

Per desiderio delle signore del Comitato la festa potrà essere estesa a tutta la popolazione poichè, per entrare nel parco di Villa Napoleone non ci sarà bisogno di biglietto d'invito.

ESTATE TRIESTINA

Le serate cinematografiche in Castello

Le serate cinematografiche nel cortile delle Milizie, che l'anno passato conseguirono così impressionante successo di folle, hanno avuto inizio ieri sera con la proiezione del dramma di anime «Anna Karenina» tolto dal celebre romanzo di Leone Tolstoi.

Questa sera sarà proiettato «Il Conte di Montecristo», magnifica ricostruzione dell'inobliabile romanzo di Alessandro Dumas padre, con Elissa Landi e Robert Donat.

La serata cinematografica non impedisce i trattenimenti di danza al Bastione fiorito, il concerto orchestrale al torrione rotondo, i convegni familiari nel giardino della Bottega del vino.

Anche stasera servizio intensificato di autocorriere da piazza Goldoni.

La festa delle ciliege pro Unione italiana ciechi

Ogni anno si rinnova, con la ormai tradizionale festa delle ciliege, la manifestazione di simpatia dei triestini a favore della benemerita Unione italiana ciechi. Il comitato delle gentili signore, che con tanto fervore fiancheggia e coadiuva la vasta opera assistenziale della sezione triestina della Unione italiana ciechi, ha organizzato la festa delle ciliege anche quest'anno e Trieste risponderà con il consueto genefico slancio.

Nei giorni 12 e 13 corr. un numeroso gruppo di gentili signore e signorine chiederanno ai triestini il loro contributo a beneficio dell'assistenza dell'Unione Italiana Ciechi. E i triestini daranno con larghezza il loro contributo in cambio di una cartolina e di un distintivo quale segno di gratitudine dall'U. I. C.

Nei stessi giorni la festa si svolgerà anche a Monfalcone e in altri centri minori della provincia.

La morte di Vittorio Mussafia

Si è spento ieri, dopo breve violenta malattia, il cav. Vittorio Mussafia, agente generale delle Assicurazioni Generali di Trieste. La sua morte lascia un vuoto incolmabile ed un profondo rimpianto in quanti ebbero campo di conoscerlo e, conoscendolo, di apprezzarlo e di amarlo per le sue qualità morali ed intellettuali.

Appartenente a famiglia di origine dalmata, di provati sentimenti italiani — la madre sua era sorella dell'illustre Adolfo Mussafia, uno dei grandi maestri della filologia romanza — Vittorio Mussafia durante i dolorosi anni della guerra fu sempre fra i primi nella resistenza civile, opponendo agli angosciosi dubbi, all'aspra lotta di tutti i giorni, la sua sicura fede, la sua fermezza incrollabile. E quando, finita la guerra, un nuovo orizzonte si schiuse ai destini della Nazione, animo entusiasta e dinamico, Vittorio Mussafia fu ancora una volta fra i primi ad ascoltare e a seguire la voce del Duce. Lo rendevano caro a tutti la generosità e la nobiltà dell'animo, per cui egli non poteva vedere alcuno che soffrisse senza fare quanto stava in lui per alleviarne le sofferenze, con lo squisito senso di fraternità e di modestia che lo distingueva. La dolorosa notizia è stata appresa con profondo rimpianto nei circoli cittadini che nel cav. Mussafia apprezzavano il gentiluomo di colto ingegno e di affabili modi ed uno dei più autorevoli rappresentanti dell'industria assicurativa italiana.

Nato nel 1875, Vittorio Mussafia aveva assolto a 15 anni e mezzo l'Istituto tecnico e dopo aver frequentato per due anni l'Istituto superiore di commercio Revoltella, entrò, non ancora diciottenne, alle Assicurazioni Generali, dove in breve si distinse per la vasta coltura, la conoscenza di lingue ed il già maturo senso pratico. Saliti ad uno ad uno i gradini della sua brillante carriera, trionfando sempre di tutti gli ostacoli e di tutte le difficoltà, nei diversi incarichi di responsabilità che gli furono affidati, ebbe poco dopo la fine della guerra la direzione dell'Agenzia trasporti di Trieste delle Assicurazioni Generali. Ed in questo campo della sua attività, sebbene non più giovanissimo, egli acquistò in poco tempo tale competenza da divenire uno dei migliori tecnici del ramo marittimo. Nel 1930 gli fu affidata dalla Compagnia la direzione dell'importante agenzia generale di Trieste, la cui sfera di competenza comprende, oltre alla Venezia Giulia e Tridentina, anche l'Albania e le Isole del Dodecaneso. Esperto assicuratore, egli contribuì con la sua opera infaticabile di organizzatore e propulsore, all'incremento degli affari della Compagnia, portando l'ufficio affidato alla sua direzione ad ulteriore sviluppo.

La Compagnia perde in lui uno dei suoi più apprezzati collaboratori, la città un cittadino integerrimo ed i suoi colleghi un amico leale. Ma grave soprattutto la perdita per la famiglia sua, alla quale egli era profondamente attaccato. Alla vedova, al fratello ed agli altri congiunti, rivolgiamo, nel loro grande dolore, un pensiero di accorata simpatia.

I colleghi tutti delle Assicurazioni Generali, a perenne ricordo di questo esemplare funzionario ed amico, decisero di creare una fondazione che porti il nome di Vittorio Mussafia.

Decesso. Si è spenta, l'altra notte, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, la nobildonna Giovanna Pansini ved. Fontana. La salma della defunta sarà trasportata a Molfetta per essere tumulata nella tomba di famiglia. Esprimiamo per tanta perdita ai figli ing. Sergio, dott. Alberto, Ilda e dott. Pasquale, nonchè agli altri congiunti le più profonde condoglianze.

Le chiusura dei corsi alla Ginnastica

Giovedì 10 e venerdì 11 corrente avranno termine i corsi di ginnastica per allievi e allieve.

La «XXX Ottobre» in Carnia. Domenica, la sezione escursionisti intraprenderà una gita al Zuc del Boor, alle Crauzarie, al Sernio, al Crostis. Le iscrizioni presso il negozio Tommasini e dalle 20.30 in sede. Quota lire 15.

ASTERISCHI

Nozze Bugamelli - Fernandez Affricano

Ieri si sono uniti in matrimonio la signorina Teresita Bugamelli, figlia del maestro cav. Federico direttore del nostro Ateneo Musicale, con Fabrizio Fernandez Affricano, discendente di una vecchia e stimata famiglia di Livorno. Erano testimoni per la sposa il cav. di gr. cr. Rino Alessi e il Vicepodestà comm. Aldo Cavani. Per lo sposo il comm. Ugo Fassio e l'avv. Ernesto Peronaci. Alla coppia sono giunti da Trieste e da Livorno molti ricchi doni e omaggi floreali. Hanno inviato telegrammi augurali le LL. EE. i Ministri Cobolli-Gigli, Dino Alfieri, S. E. l'accademico d'Italia Armando Brasini, l'on. Roberto Farinacci, S. E. Carlo Tiengo, Prefetto di Bologna, S. E. Alessandro Pirzio Biroli Governatore dell'Ambara e molte personalità del mondo artistico italiano. Le nozze sono state celebrate nella più stretta intimità familiare. Alla giovane coppia, partita per un viaggio nei paesi amici dell'Italia, esprimiamo le nostre congratulazioni, accompagnate dagli auguri più fervidi.

Nozze

La gentile signorina Renata Magris ha dato la mano di sposa al signor Floriano Zigiotti della Libreria Cappelli. Testimoni: dott. ing. Nino Garavini e capitano Rudi Sangulin. Rallegramenti e auguri.

La festa dello Statuto a S. Pietro del Carso

Domenica, in occasione della festa dello Statuto, ha avuto luogo a S. Pietro del Carso la rivista militare. Il comandante del Presidio, maggiore Nepitello, ha passato in rivista le truppe dei vari corpi di stanza in S. Pietro, le organizzazioni fasciste, combattentistiche, giovanili ed i reduci dall'A. O. I.

A cura del Comune era stata eretta per l'occasione una tribuna, dalla quale le autorità hanno presenziato allo sfilamento delle truppe, che è riuscito perfettissimo. Oltre al Podestà e il segretario del Fascio, erano presenti pure, il parroco, il comandante la Milizia confinaria, il presidente dell'O. B., ufficiali fuori rango, i rappresentanti delle varie organizzazioni civili e militari, nonchè notabili famiglie del paese.

Alla cerimonia, che è riuscita imponentissima, è seguito un rinfresco offerto dal Comune. Al levar dei bicchieri, il Podestà dott. Miglioretti ha inneggiato all'Esercito e in particolar modo al 12.o Fanteria. Ha risposto il comandante del Presidio, per ringraziare tutti i presenti. Per la giornata, ha prestato servizio il complesso bandistico del Dopolavoro comunale.

STATO CIVILE DI TRIESTE

6 e 7 giugno 1937-XV

Nati vivi	16
maschi 9, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni	—

Ufficiale triestino, legionario in Africa decorato con la medaglia di bronzo

Il sottotenente Bruno Boico, aiutante maggiore al Comando del Gruppo Bande dell'altopiano dell'A. O., in riconoscimento del suo virile comportamento avuto nelle operazioni condotte contro ras Destà, s'è guadagnato la medaglia di bronzo al valor militare con una motivazione bellissima. Al camerata Boico congratulazioni vivissime.

La riunione del Sindacato provinciale degli industriali dei prodotti chimici

In questi giorni ha avuto luogo, presso l'Unione fascista degli industriali, sotto la presidenza del comm. ing. Giuseppe Dolazza, assistito dal direttore dell'Unione cav. uff. dott. Antonio Petronio, una riunione del Sindacato provinciale fascista degli industriali dei prodotti chimici, alla quale sono intervenuti i rappresentanti delle principali aziende associate.

Per l'autarchia economica

Il presidente ha commemorato con commosse parole il gr. uff. Dino Concina, membro del direttorio del Sindacato e delegato alla Federazione nazionale, ricordando le eminenti doti di mente e di cuore e le benemerenze dello scomparso nel campo industriale. Ha rivolto un cordiale saluto e ringraziamento per la fattiva collaborazione data al Sindacato dai camerati del direttorio cav. Ettore Cucchetti e cav. Mario d'Osmo, il primo trasferito ad altra sede e il secondo passato ad altro Sindacato. Ha ricordato poi la fattiva collaborazione data dalla presidenza dell'Unione e dal Sindacato per la migliore riuscita del primo congresso nazionale chimici, svoltosi nella nostra città nel giugno dello scorso anno.

Passando all'esame della situazione economica della categoria, il presidente ha rilevato come il sensibile aumento nel numero degli operai attualmente occupati sta a dimostrare il favorevole svolgimento dell'attività di questo importante ramo d'industria. Meritevoli di particolare menzione fra le nuove attività, quella della S. A. Aquila, già in piena attività, e della S. A. Trementina e derivati, che si propone di affrancare l'Italia dall'importazione delle trementine e delle resine per saponificazione.

Ha messo in rilievo che molte delle difficoltà per l'importazione dall'estero di alcune insostituibili materie prime per le industrie chimiche, con la fine dell'assedio economico, sono andate a mano a mano attenuandosi, citando fra le iniziative prese dalla Federazione nazionale per disciplinare l'approvvigionamento di tali materie prime, quella della costituzione della S.A.I.C.E.T. (Società approvvigionamento industria chimica e farmaceutica) e quella per l'approvvigionamento dell'industria ceraria. Circa i prezzi di vendita il presidente ha richiamato l'attenzione degli industriali sulla necessità di attenersi strettamente alle disposizioni in vigore, che rimettono al Comitato corporativo centrale ogni facoltà in merito alle autorizzazioni all'aumento dei prezzi stessi.

In chiusa alla sua relazione il presidente, ponendo in evidenza l'importanza e la considerazione sempre maggiore che va acquistando l'industria chimica nel complesso quadro delle attività economiche, ha formulato la certezza che anche gli industriali chimici triestini, sempre ossequienti ai comandamenti del Duce, sapranno essere all'altezza del compito a loro affidato e rispondere adeguatamente ad ogni iniziativa diretta a stimolare e potenziare la produzione per la risoluzione dei problemi dell'autarchia economica italiana.

Sulla relazione del presidente hanno interloquito molti dei presenti e il direttore dell'Unione, che ha illustrato alcune questioni di carattere economico. Il direttore dell'Unione ha illustrato poi l'attività sindacale facendo rilevare che l'esiguo numero delle vertenze denunciate nel 1936 e nei primi mesi del 1937 sta a dimostrare lo spirito di disciplina che anima gli industriali chimici nell'applicazione delle disposizioni contrattuali e di tutte le altre norme corporative, ciò che si è verificato anche in occasione dei recenti aumenti salariali, che hanno avuto immediata e scrupolosa attuazione.

Sabato fascista e assegni familiari

Dopo aver ricordato le disposizioni relative all'osservanza del «sabato fascista» e del riposo settimanale, il direttore ha riferito sui provvedimenti, di prossima attuazione, riguardanti le migliorie concesse agli impiegati in caso di licenziamento e di dimissioni e le innovazioni apportate all'Istituto degli assegni familiari, dei quali beneficieranno anche gli impiegati, mentre gli assegni attualmente corrisposti saranno aumentati in relazione al maggior numero di figli a carico. Nei riguardi della nuova legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, il direttore ha illustrato le principali disposizioni e modificazioni apportate, mettendo in rilievo i vantaggi che deriveranno alle ditte e agli assicurati dal nuovo meccanismo assicurativo. Ha richiamato poi la attenzione degli industriali sulla procedura da seguire per la installazione di nuovi impianti o per l'ampliamento di quelli esistenti.

In chiusa alla sua relazione il direttore ha invitato i presenti ad appoggiare e a favorire la creazione e il potenziamento delle opere assistenziali e di previdenza, con particolare riguardo al Dopolavoro, alla polizza XXI aprile ed altre iniziative d'indole demografica dirette a migliorare moralmente e materialmente le condizioni dei lavoratori. Ha rilevato infine che il lavoro di consulenza e di assistenza alle aziende si è svolto in questi ultimi mesi con ritmo intenso, ed ha invitato le aziende a rivolgersi agli uffici dell'Unione per tutte le informazioni e i chiarimenti di cui abbisognassero per la più pronta ed esatta applicazione di tutte le più recenti norme di legge e sindacali.

La relazione del direttore, sulla quale hanno interloquito parecchi dei presenti, è stata approvata all'unanimità. Il presidente ha invitato quindi i presenti a voler designare i rappresentanti che dovranno sostituire tre camerati in seno al direttorio del Sindacato e uno in seno all'assemblea della Federazione nazionale fascista degli industriali chimici. Sono stati designati i rappresentanti della S. A. Aquila, della Società Italo-Americana per il Petrolio e della media industria, in seno al direttorio del Sindacato e il rappresentante della S. A. Aquila in seno all'assemblea della Federazione.

Il presidente ha levato la riunione con il saluto al Duce.

TEATRI E CONCERTI

Il Teatro dell'Opera di Lubiana al Politeama Rossetti

Come annunciato nei giorni scorsi, domani mercoledì, avrà luogo al Politeama Rossetti la prima rappresentazione del Teatro d'opera di Lubiana, con «La sposa venduta» di B. Smetana. Dirigerà l'orchestra il maestro Mirco Polic, che avrà a sua disposizione 30 professori. Dell'elenco artistico fanno parte nomi rinomati: i soprani Slata Gjungenac, Anita Mezè e Svonimira Supenc; i tenori Giuseppe Gostic e Giovanni Franzl, il baritono Alessandro Kolacio e il basso Giulio Betetto. Il corpo di ballo con prima ballerina la signorina Gisella Brsonicar del Teatro d'opera di Belgrado.

Giovedì, seconda e ultima rappresentazione con l'«Ero» «Il Romanzo caduto dal cielo» di G. Gotovac, che presenzierà l'audizione.

***

Giacomo Gotovac è nato nel 1895 a Spalato, ove studiò al ginnasio. Proseguì gli studi di legge a Zagabria, ma dopo alcuni successi quale compositore, si dedicò esclusivamente alla musica, studiò con i maestri Hatze, Hrazdira e Dobronic e compiè gli studi a Zagabria e Vienna.

Dall'anno 1923 è dirigente dell'Opera di Zagabria e della corale accademica Mladost-Balkan. Il Gotovac è tipico rappresentante della musica nazionale, che cerca, attingendo alla fonte del folclore jugoslavo, di creare uno stile prettamente jugoslavo. Le composizioni di questo musicista conseguirono in breve grande popolarità e pieno successo nel proprio Paese e all'estero, mercè la sana melodia, la freschezza dei ritmi e un'espressione chiara e immediata di tonalità. Fra le sue opere, si ricorda: musica per la commedia pastorale di Gundulic «Dubravka», e oltre l'«Ero», un'altra opera popolare, «Morana», eseguita con forte successo a Belgrado, Zagabria, Lubiana, Spalato, Brno, Praga. L'Ero fu rappresentata a Zagabria, Brno, Lubiana, Belgrado e al teatro dell'Opera di Vienna.

Per la rappresentazione de «La sposa venduta» è previsto un esaurimento, mentre per l'«Ero» (Il Romanzo caduto dal cielo) di G. Gotovac, continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, piazza della Borsa 8.

Dopolavoro postelegrafonico. In occasione del recente saggio annuale degli allievi delle scuole di musica e di lingue estere, si è esibita fuori programma, pure la bambina Graziella Nachich, che recitò con bravura e pronuncia perfetta la poesia di Victor Hugo «Les pauvres Gens», letta dalla propria madre, la prof. Cilly Nachich, la quale, anche per avere personalmente e con molta diligenza preparata la parte di Madame Dellagrave nella commedia «L'amour triomphe sur l'orgueil», contribuì validamente al buon esito della simpatica serata.

Il primo saggio dei corsi superiori all'Ateneo Musicale

All'Ateneo Musicale si terrà domani, alle 20.45, il primo saggio degli alunni frequentanti i corsi superiori (9.o saggio annuale). Con un programma interessante e vario si presenteranno gli allievi dei docenti prof.a Antonietta Delfino-Menotti (canto), Lidia Armanni, Laura Margon (pianoforte), Liobano Morpurgo, Bruno Propat (violino), Ettore Bigon (musica da camera).

Recite di filodrammatici

«Sampolo» al Dopolavoro «R. Pitteri». Domani alle 20.45 la filodrammatica darà in sede l'ultima recita della stagione con la commedia in tre atti «Sampolo» di Dario Niccodemi. A questa recita finale prenderanno parte i migliori elementi della compagnia. Protagonista principale sarà la signora Ema Trauner Prandi. Sono invitati ad intervenire tutti i soci, famigliari e simpatizzanti. Prenotazioni dei posti strettamente in segreteria, via S. Marco 17, I.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 17: Roma: «Ultima partita», con Claire Trevor, Cesar Romero, e «Ungheria» con Buster Keaton.

Excelsior. 17: Spettacolo: «Radio follie», Bob Crosby-Fox con Alice Faye e i Ritz Brothers.

[illegible]

Trattenimenti:

[illegible]

La distribuzione delle tessere ai Balilla della Scuola materna di Roiano

Presenti il Federale amministrativo col. Martelli, la fiduciaria provinciale del Fascio signora Rossi-Timeus, la vicefiduciaria signora Chersi, il presidente dell'O. B. dott. Cassani e l'ispettore scolastico comm. Lojacono, ha avuto luogo — presso la Casa materna di Roiano — una simpatica cerimonia, durante la quale sono state distribuite le tessere ai bambini e alle loro mamme. Ci piace rilevare come accanto ai bimbi, luminose speranze della Patria, Partito, Opera Balilla e scuola, siano stati presenti in perfetta fusione di amore, di intendimenti e di ideali, con sintesi semplice e chiara i bambini hanno esaltato le fiere parole del giuramento e lo storico gesto del Balilla.

La fiduciaria provinciale e il presidente dell'O. B. prendendo lo spunto da tali espressioni e dal commovente fatto che contemporaneamente ai loro bambini, le mamme avevano voluto entrare nei ranghi del Partito, hanno posto in rilievo la bellezza e l'importanza di questo gesto, elogiando le madri, parecchie delle quali indossavano già la bella divisa fascista, ritenendole veramente degne della loro missione, ed esortandole a tener viva nel cuore dei figli la fiamma d'amore per la grande Italia imperiale. Hanno concluso rendendo merito di quanto è stato fatto nella vasta zona a beneficio di una vastissima schiera di piccini, alla direttrice signorina Senci e alle sue ottime collaboratrici.

Dopo i brevi significativi discorsi le autorità hanno assistito agli esercizi ginnastici eseguiti con incomparabile grazia e con perfetta disciplina dai minuscoli Balilla e Piccole Italiane, e quindi hanno ammirato la bella esposizione di giocattoli eseguiti dai bimbi e bene esposti come nelle piccole botteghe ambulanti, per la gioia dei grandi e dei piccini. Hanno presenziato alla cerimonia fasciste e GG. FF. del Gruppo rionale «A. Ivancich». Facevano gli onori di casa il dott. Guastalla e la sua gentile signora, presidente del benemerito Comitato di patronesse le quali — in nobilissima gara di generosità e di bontà assistono i bimbi bisognosi della Casa materna.

A Roma con gli artiglieri

Il giorno 9 si chiude definitivamente la vendita delle tessere del raduno di Roma che dànno diritto ai soci e simpatizzanti al viaggio a prezzo ridotto di andata e ritorno e alle altre agevolazioni già comunicate, nonchè alla medaglia ricordo. Pertanto si informano gli iscritti, e quelli che eventualmente si iscriveranno in questi ultimi due giorni, che la medaglia sarà consegnata a Roma, all'arrivo del treno speciale, insieme col buono per l'alloggio, presso il comando di tappa nella stazione Termini istituito per l'occasione.

I prenotati sono pregati di ritirare la tessera presso la Casa del Combattente ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21 o presso le agenzie di viaggio della città.

Chi ha vinto i premi della Lotteria della Stampa?

Al Circolo della Stampa si attendevano ieri visite importantissime e di riguardo. L'attesa però è stata vana, in quanto nessuno dei vincitori dei tre premi della Lotteria si è presentato.

Chi ha vinto col n. 51.743 l'automobile Fia «500»?

Chi, col n. 48.175, il radiogrammofono «Siare»?

Chi, col n. 36.231, la volpe argentata?

Non si sa. Eppure i biglietti sono stati regolarmente venduti. Diremo di più: il biglietto che vince l'automobile è stato venduto dal signor Menotti Massagrande con la sua ruota della fortuna piazzata al viale XX Settembre, gli altri due sono stati acquistati nelle bancarelle cittadine. I tre preziosi premi sono a disposizione dei vincitori e possono essere prelevati al Circolo della Stampa, in via Mazzini n. 30, mezzanino.

Per quanto riguarda la festa di domenica all'Ippodromo di Montebello, aggiungeremo che fra le vetture vivamente ammirate dagli spettatori e calorosamente applaudite erano anche quelle della ditta Beltrame, che ha presentato una fioritura di vezzose signorine indossanti magnifici abiti estivi, e quelle delle ditte Arrigoni e Ampelea.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Italia - Jugoslavia al Littorio nell'incontro di atletica leggera

La serie delle grandi manifestazioni atletiche che avremo questo anno allo Stadio del Littorio culminerà domenica con l'incontro internazionale tra le rappresentative d'Italia e Jugoslavia. E' la prima volta che Trieste ha l'onore di ospitare la squadra azzurra ed è la prima volta che l'Italia si cimenta con la Nazione vicina in un incontro ufficiale. L'incontro, che è stato incluso tra le manifestazioni dell'Estate Triestina, desterà certamente il più vivo interesse in tutta la provincia ed anche dalla Jugoslavia scenderanno numerose comitive per sostenere i propri atleti ed ammirare le prodezze degli atleti azzurri. Tutti i più grandi nomi dell'atletismo italiano, da Lanzi a Oberweger, da Caldana a Cerati, da Lippi a Torossa, da Bianconi a Bononcini, saranno presenti in gara, e la lotta sarà certamente entusiasmante per il valore degli atleti jugoslavi che, all'attacco degli italiani, sapranno opporre una resistenza, per molte gare, insuperabile.

L'organizzazione dell'incontro è stata affidata alla S. S. «Giovinezza», che per l'incontro di campionato con il G. S. «Baracca» si è meritato l'elogio del marchese Ridolfi, presidente della «Fidal». Chi ha assistito infatti all'incontro del 30 maggio può esser certo di ammirare nuovamente la perfezione organizzativa e la rapidità delle informazioni già ammirate in quel primo incontro.

Per evitare l'inconveniente del caldo eccessivo, soprattutto per gli spettatori dei posti popolari, è stato fissato alle 17 l'orario d'inizio dell'incontro, dimodochè l'affluenza del pubblico sarà ancor maggiore di quella del 30 maggio.

I biglietti d'ingresso sono stati già messi in vendita alla Biglietteria Centrale in via Imbriani ed in Piazza della Borsa, ai prezzi medesimi fissati per gli incontri di campionato.

La "Timavo,, di Monfalcone alle regate internazionali a Lucerna

ROMA, 7

Dopo la riunione di Castel Gandolfo la Federazione di canottaggio ha deciso di partecipare alle regate di Lucerna che avranno luogo nei giorni 19 e 20 giugno. In base però a questa decisione è stato declinato l'invito per Gruenau dato che quelle gare si svolgono nella stessa data.

A Lucerna andranno i seguenti armi: Quattro con timoniere della Timavo di Monfalcone, due senza timoniere dell'Olona di Milano, singolo Steinleitner dell'Armida di Torino, due con timoniere della Querini di Venezia, quattro senza timoniere dell'Aniene di Roma, otto della Canottieri Livorno, doppio del Dopolavoro Ferroviario di Genova. Non è prevista la partecipazione alle gare juniores.

A proposito delle regate di Castel Gandolfo, pubblichiamo l'esatto ordine d'arrivo del quattro «con»: 1) Timavo 7'10"4/5; 2) Pullino 7'19"3/5; 3) «Guf» Roma 7'22"1/5; 4) Bucintoro 7'23"4/5; 5) Dop. Ferroviario Roma 7'25"3/5; 6) Querini; 7) Cerea; 8) Ilva.

Il triestino Oberweger batte a Monaco il primato olimpionico del disco

Domenica, allo Stadio Dante di Monaco, si è svolta l'annunciata festa sportiva internazionale con la partecipazione di atleti provenienti dall'Italia, Olanda, Germania, Finlandia, Polonia e Austria. Nella gara del lancio del disco è riuscito vittorioso il campione italiano Giorgio Oberweger con la magnifica distanza di metri 50.50. Secondo Hilbrecht (Germania) m. 47.13. Terzo Schroeder (Germania) m. 46.40.

Il risultato ottenuto dall'atleta triestino facente parte alla S. S. «Giovinezza», è veramente eccezionale, poichè non costituisce soltanto il nuovo primato italiano del disco (p. p. Oberweger m. 50.31), ma supera quello dell'americano Carpenter nell'Olimpiadi del 1936, (m. 50.38).

Festose accoglienze a Bologna ai trionfatori nel torneo di Parigi

BOLOGNA, 7

Calorosissime accoglienze ha tributato oggi la cittadinanza ai giocatori del Bologna, reduci dai trionfi di Parigi, dove hanno conquistato la coppa internazionale dell'Esposizione. Formatosi il corteo, i giocatori e i dirigenti sono recati alla Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal Federale dott. Leati che, con applaudite parole, ha messo in luce il grande significato sportivo e politico che la vittoria bolognese ha avuto, lottando in terra straniera, così come il Duce comanda.

Canziani Licia nuova primatista giuliana del peso

Domenica, in una riunione di atletica femminile svoltasi a Novara, l'atleta Canziani Licia del Dopolavoro «Pubbligo Impiego» ha migliorato il primato giuliano del getto del peso, classificandosi prima assoluta nella suddetta gara davanti alla Borsani, con una misura di metri 9.58. Il vecchio primato era detenuto dalla Paoletti Alma della S. S. «Giovinezza», con metri 9.205.

Italia - Ungheria ad Ancona

ROMA, 7

In accordo con la segreteria generale del «Guf» per la formazione della squadra nazionale studentesca che dovrà incontrare il 13 corr., ad Ancona la squadra nazionale dilettanti ungherese, sono stati convocati ad Ancona, all'Albergo Roma, per giovedì 10 giugno, per tenersi a disposizione del Commissario Unico i seguenti giuocatori: Donati della Biellese, Petri Neri e Cappelli della Lucchese, Piazza del Milan, Riccardi della Salernitana, Morosi del Vigevano, Piccini e Negro della Fiorentina, Venturini della Spezia, Bertoni e Suber del Pisa, d'Odorico della Lazio, Biagi del Napoli e Mascheroni della Sampierdarenese.

Il Giro di Germania
Diederichs vince a Chemnitz
Bizzi sempre quinto in classifica

CHEMNITZ, 7

Oggi si è svolta la seconda tappa del giro di Germania che da Breslavia ci ha portati a Chemnitz. I corridori italiani si sono presentati alla fatica abbastanza rinfrancati, tranne Cinelli che, ancora dolorante al ginocchio destro, doveva nel corso della giornata abbandonare.

Nulla di rimarchevole si è avuto sino a Dresda. Dopo questa città, il germanico Diederichs pianta tutti in asso lungo una salita e prosegue tutto solo verso il traguardo, aggiudicandosi la vittoria per distacco, davanti a Roth e Weckerling, il quale ultimo consolida però il suo primato nella classifica generale, in cui domina con Kutschbach, mentre gli italiani occupano il quinto posto con Bizzi, il quale ha davanti a sè quattro tedeschi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Diederichs (Germania), che impiega a compiere i 330 km. della tappa Bleslavia-Chemnitz ore 10 e 20'20"; 2) Roth; 3) Weckerling; 4) Geyer; 5) Funke; 6) Wolke; 7) Bautz. Segue un gruppetto di cinque corridori, tra cui gli italiani Bizzi e Maserati. La maglia gialla rimane a Weckerling.

Classifica generale: 1) Weckerling (Germania), con ore 20.52'3"; 2) Kutschbach, idem, con ore 20.54'58"; 3) Diederichs, idem, con ore 20.58'20"; 4) Roth, idem, con ore 21.2'57"; 5) Bizzi (Italia), con ore 21.7'8"; 12) Masarati (Italia), con ore 21.10'13"; 26) Piubellini (Italia), con ore 21.50'24"; 45) De Paolis, idem, con ore 22.34'10"; 46) Varetto, idem, con ore 22.34'10"

Germania-Italia 4-1 nell'incontro per la Coppa Davis

MILANO, 7

Il primo incontro di oggi ha messo di fronte Canepele e Henkel. Il giocatore italiano, molto calmo e sicuro di sè, conduce il primo set, riuscendo a sconcertare l'avversario. La prima partita finisce con 6 a 3 a vantaggio dell'italiano. La seconda ha un ritmo di gioco consimile, ma Henkel, restituisce all'avversario il punteggio del primo set in minor tempo. La terza partita vede il tedesco partire in vantaggio e cogliere uno dopo l'altro cinque giuochi. Vince Henkel per 6 a 1. Dopo il riposo regolamentare, si inizia la quarta partita che giunge fino a 4 giuochi pari. Gli ultimi due sono ottenuti dal tedesco facilmente. La partita si conclude quindi con la vittoria del tedesco per 3 a 1.

Scendono quindi in campo il tedesco von Cramm e De Stefani. Il tedesco, assai superiore per varietà di gioco, riesce dopo tre set a battere l'italiano, assai demoralizzato per la sconfitta di Canepele, che ha tolto ogni possibilità all'Italia di entrare nelle semifinali. Il risultato finale dell'incontro è a favore di von Cramm per 6 a 0, 6 a 1, 6 a 4. Quindi la Germania batte l'Italia per 4 vittorie a 1.

L'assemblea degli autoferrotranvieri

Stasera, alle 21, si terrà nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, via E. F. Duca d'Aosta n. 12, la assemblea generale degli autoferrotranvieri. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati la segreteria dell'Unione provinciale raccomanada vivamente agli interessati di partecipare in massa alla riunione.

Il rancio del C. A. I. a Corgnale. La locale sezione del C. A. I. — Società Alpina delle Giulie — riprende con domani la consuetudine di riunire settimanalmente nei mesi estivi i propri soci a un rancio sull'altipiano. Indice pertanto, per domani sera, mercoledì, il primo rancio a Corgnale, con partenza dalla sede (via Milano 2) alle 20.15. Le iscrizioni si accettano fino alle 20.30 di questa sera presso la segreteria, verso pagamento della quota di lire 12, comprendente il trasporto in autocorriera e il rancio.

RADIO

Programmi dell'8 giugno 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Orchestrina diretta dal m.o N. Moleti. — 13.15: Presentazione dischi Cetra e Parlophon. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Teatrino Radiofonico di Pino: «Una avventura zoologica» di Maria Di Cesare. — 17.15: Concerto del violinista Enrico Pierangeli; al pianoforte Amalia Pierangeli Mussato. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili», conversazione. — 19: Radiorchestra diretta dal m.o Tito Petralia. — 20.30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi. — 20.40: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Petralia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Wally», dramma lirico di W. De Hillern, riduzione drammatica in quattro atti di L. Illica, musica di Alfredo Catalani.

GRUPPO ROMA: 21: **Concerto della Banda dei RR. CC.** diretto dal m.o Luigi Cirenei. — 22.20: **Concerto** del violoncellista Arturo Bonucci, musiche di Luigi Boccherini. — 22.45: Musica da ballo.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 seduta commissione escursioni. Domani sera rancio sociale a Corgnale, chiusura iscrizioni stasera alle 20.30.

Cooperative Operaie. Domenica gita a Postumia. Iscrizioni in sede a tutto venerdì. Quota lire 12. Iscrizioni per gita in Austria dal 27 al 29 giugno. Chiusura il 12 corr. Quota lire 80.

«Crda». La sezione corale convocata questa sera alle 20.15. Domenica gita Selva di Tarnova. Iscrizioni in segreteria.

Chimici. Oggi alle 21 seduta consiglio direttivo e alle 22 fiduciari e capi sezioni sportive. Domani dalle 20 trattenimento danzante all'aperto. Domenica «Sagra dei chimici».

«P. Lucchini». Domenica gita sul Ciampon, Venzone e Gemona. Programma e iscrizioni in sede e bar Alzetta. Questa sera, alle 20.30, lezione banda. Domani trattenimento danza.

«R. Pitteri». Domenica convegno sociale a S. Daniele del Carso. Programma e iscrizioni in sede, via S. Marco 17, I.

Soffrite giramenti di testa

Non dovete cercarne la causa tanto lontano!... Voi vi nutrite male. Il vostro stomaco, sovraccaricato da un'alimentazione forse troppo abbondante e specialmente troppo grassa, è la causa di tutti i vostri malanni. Scegliete degli alimenti leggeri ed in pari tempo ricostituenti, come la frutta cotta, marmellate, dolciumi e bevande rinfrescanti, come aranciate e limonate molto dolci. Voi eviterete, in tal modo, le visite del medico.

La caduta mortale di un contadino

Nel pomeriggio di ieri, è morto improvvisamente all'ospedale Regina Elena il contadino Marco Cerovaz, di 45 anni, abitante a Rozzo d'Istria, il quale — come abbiamo riferito nelle *Ultime Notizie* di sabato — cadendo da un albero, in seguito allo spezzarsi di un ramo, s'era fratturato una gamba, producendosi pure una lesione al capo che, sul momento, non sembrò grave. Le condizioni del disgraziato apparvero, invece, improvvisamente gravi ieri nel pomeriggio, essendogli subentrata la commozione cerebrale. I medici tentarono, con ogni mezzo, di salvarlo, ma, purtroppo, invano.

Il Cerovaz, come si ricorderà, era salito sull'albero per catturare delle api, le quali avevano, non si sa per quali ragioni, abbandonato un alveare.

Per raccogliere delle ciliege cade e si frattura il cranio

Stanislao Weisz, di 8 anni, abitante al n. 221 di via Longa di Sesana, si arrampicò, ieri sera, su un ciliegio per coglierne i frutti. Protesosi troppo su un ramo lo schiantò col proprio peso e nella caduta da un'altezza di quattro metri circa, si fratturò la mandibola e la volta del cranio. Dopo le prime cure prestategli dal medico dott. Addobbati, è stato trasportato nell'ospedale ed accolto con prognosi riservata.

Ciclista che atterra una passante

In piazza della Libertà, all'angolo di corso Cavour, un ciclista, rasentando il marciapiede, urtò col manubrio una passante. Luigia De Volpi, di 48 anni, abitante al n. 4 di via della Geppa, facendola cadere. All'Ospedale, dove è stata accompagnata, le è stata riscontrata una vasta contusione al fianco destro guaribile in 3 o 4 settimane.

La grave caduta di un bimbo

Ricevuto uno spintone da parte di un coetaneo, il bambino Pietro Bolle, di 4 anni, abitante in via dell'Istria 57, ieri, nel pomeriggio, cadde da un muretto, alto poco meno di un metro, producendosi una vasta ferita lacero-contusa alla tempia sinistra ed una grave lesione al vertice del capo. Trasportato all'ospedale Regina Elena, in preda alla commozione cerebrale, il povero bambino fu accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo. I medici lo giucarono con prognosi favorevole, ma riservata.

Due infortuni sul lavoro

Il barcaiuolo Gregorio Marti, di 30 anni, abitante in via dell'Ospitale 8, ed il bracciante Giuseppe Machne, di anni 60, abitante in Rozzol in Monte 1060, assistendo ieri, nel pomeriggio, allo scarico di un piroscafo, che trovavasi ormeggiato al molo della Pescheria, furono investiti da alcuni tronchi d'abete che s'erano sganciati dalla catena di una delle gru di bordo mentre venivano calati sulla banchina. Gettati a terra, entrambi rimasero feriti alle spalle ed al capo sicchè furono inviati all'ospedale Regina Elena. Il Machne, avendogli i medici riscontrata anche una grave lesione alla tempia destra, dopo le prime cure, fu accolto nel reparto chirurgico di turno del pio luogo. Il Marti, essendosela cavata con la sospetta frattura della scapola destra, potè invece rincasare.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi alle 10: Turno Italia: 1 mozzo coperta. Turno «Adriatica»: 1 giovane I; 1 mozzo coperta.

BORSA DI TRIESTE

giugno	5	7	giugno	5	7
R. 5%	94.—	94.—	Riun. A	2075.-	2075.-
R. 3½%	74.50	74.60	Riun. B	2025.-	2025.-
Redim.	72.40	72.55	Gerolim.	129.—	127.—
Obbl. V.	89.15	89.15	Istr.-Tr.	270.—	270.—
B.T. 1940	101.35	101.35	Lussino	280.—	280.—
B.T. 1941	101.70	101.77	Martin.	90.—	90.—
B.T. 1943	91.95	91.95	Merid.	904.—	910.—
B.T. 1044	97.90	97.90	Premud.	475.—	475.—
I. R. I.	465.—	464.75	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	472.50	471.50	Tripco.	314.—	310.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	280.—	285.—
3 V. 4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	426.—	426.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	416.50	416.50	Istr. C.	125.—	125.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	65.—	65.25
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4525.-	4490.-	Lav. Tr.	200.—	200.—
Ass. It.	612.—	612.—	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2080.-	2080.-	Terni	291.—	297.—

CAMBI: Londra 93.75; New York 19; Francia 84.65; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 433.50; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterd. 1044.85; Jugoslavia 43.70; Polonia 359.75; Germania 763.36.

Titoli di Stato leggermente migliori; degli assicurativi più calme le Generali e nelle navigazioni offerte le Gerolimich e Tripcovich; domandate Ampelea. Fattosi fuori grida Valdarno, Saturnia, Edison, Bernasconi, Viscosa, Montecatini e Cascami.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimino, Severino, Vittorino, Sallustiano.

DECESSI (6 e 7 giugno 1937-XV): Bendoricchio ved. Mrach Ersilia, a. 65; [illegible]

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CUOCA capacissima offresi. Solitario 1, primo, porta 7, presso Udovisi. 36596 A

PRESTASERVIZI capace offresi. Via Manzoni 4, latteria. 70261 A

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno offresi. Rigutti 17-III. 70257 A

RAGAZZA brava tutti lavori offresi. Via Scussa 5. 70259 A

RAGAZZA onesta offresi, buona famiglia. Rivolgersi via Piccardi 27, portinaia. 70260 A

RAGAZZA friulana sedicenne offresi per piccola famiglia. Via Udine 55, calzoleria. 38553 A

RAGAZZA pratica accudire casa da sola, con lunghi attestati, offresi una o due persone. Tel. 65-27. 38600 A

RAGAZZA forte capace offresi. Via Venezian 15, botteghino. 70300 A

RAGAZZA media età, capacissima tutto fare, onestissima, offresi piccola famiglia. Valdirivo 3, portinaio. 19649 A

RAGAZZA media età onesta, pulita, capacissima cucinare, pratica tutti lavori, offresi piccola famiglia. Bellinzona 16-III. 19652 A

[illegible]

PITTORE eseguisce stanze lire 40, gesso 50, tappezzerie carta. Ginnastica 1, portineria. 70295 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3, Piazza Impero 10, Covelli. 38576 CC

SARTA camicie pigiama biancheria confeziona prezzi modicissimi. Via del Ponte 5, primo. 19642 CC

SARTA vestiti offresi distinte famiglie lire 6. Scrivere: Rossetti 26-V. 38579 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

A. BARBIERE cerca garzona e garzone. Zonta 2. 19654 D

APPRENDISTA panettiere portapane cercansi. Indirizzo Piccolo. 70279 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Udine 67. 38564 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Riborgo 35-II, Di Cosmo. 70284 D

GARZONA modista praticissima cercasi. Mode Pucci, via Mazzini 26. 19658 D

GARZONA sarta donna cercasi. Olivieri, Imbriani 7. 19639 D

INGEGNERE giovane cercasi per pratiche ufficio assistenza tecnica. Offerte Cassetta 19653 D, Unione Pubblicità. 19653 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte uomo cercansi. Carducci 47 (piazza Garibaldi). 19667 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte donna cercansi. Via Piccardi 14-II 19670 D

LAVORANTE sarta uomo brava e garzona cercansi subito. Via Solitario 14, quarto, Bilucaglia. Presentarsi alle 8. 38560 D

MEZZA lavorante donna capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 70270 D

[illegible]

Alle ore due quest'oggi si è spenta, confortata da grande fede religiosa e dall'affetto dei figli, la

Nobile Donna

GIOVANNA PANSINI ved. FONTANA

Ne dànno il triste annunzio i figli ing. **SERGIO**, dott. **ALBERTO, MARIO, ILDA** e dott. **PASQUALE**, il fratello dott. **PASQUALE PANSINI**, il genero dott. **DOMENICO BOCCASSINI**, le nuore **NELLA BUONGIOVANNI** e **MARIA PANSINI** e nipoti.

La Salma sarà trasportata a Molfetta per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste (Viale Regina Elena N. 5), 7-6-1937-XV.

Il 5 giugno moriva

Ersilia ved. Mrach nata Bendorichio

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio, dolenti, il figlio **BRUNO**, il fratello **VITTORIO**, la sorella **IDA FABRIS**, a nome anche degli altri congiunti.

Trieste, 8 giugno 1937-XV.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 6 corr. mancò improvvisamente

FRANCESCO MONTAGNA

mar. magg. dei RR. CC. in pensione

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la moglie **LUIGIA** già **ved. ASQUINI**, assieme alle congiunte famiglie **ASQUINI, SABELLI, MONTABON** e **MENG.**

Trieste, li 8 giugno 1937-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 6

E' spirato domenica 6 corrente il

cav. VITTORIO MUSSAFIA

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie ADA FREIBERGER, il fratello dott. ing. GIUSEPPE con la moglie NINA, i cognati, le cognate, i nipoti e tutti gli altri congiunti.

Il convoglio funebre muoverà oggi martedì alle ore 10, dall'abitazione di via Stuparich 18.

Trieste, 8 giugno 1937 - XV.

La Direzione Centrale delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipa con profondo dolore la morte del suo Agente Generale di Trieste

cav. VITTORIO MUSSAFIA

che per oltre 40 anni diede alla Compagnia la sua opera intelligente e preziosa, costantemente ispirata al più devoto attaccamento all'Istituto.

Trieste, 8 giugno 1937 - XV.

DIRETTORI, DIRIGENTI, IMPIEGATI ed ADDETTI delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipano con profondo dolore la morte del

cav. VITTORIO MUSSAFIA

esempio di geniale operosità, di fervido patriottismo e di illuminata bontà d'animo.

Trieste, 8 giugno 1937 - XV.

MOBILIATA, tutti conforti, pressi Tribunale, affittasi distintissimo anziano. Offerte: Cassetta 19029 F, Unione Pubblicità. 19029 F

STANZA salotto ingresso libero, acqua corrente, bagno, affittasi. Coroneo 1, porta 13. 19689 F

STANZA mobiliata una persona affittasi, con vitto. Timeus 12-II. 70273 F

STANZA vuota ariosa, disobbligata, senza cucina, affittasi distinta. Fonderia 4, porta 16. 38566 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Orologio 6-V. 70272 F

STANZA mobiliata affittasi. Bellinzona 8, porta 11. 38605 F

STANZETTA mobiliata affittasi, anche giorni. Via Crispi 3, porta 15. 70297 F

VEDOVA affettuosa prenderebbe pensione a Grignano bambino o bambina dai 6 ai 12 anni. Indirizzo Piccolo. 70306 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

[illegible]

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, rimesso nuovo, affittasi paraggi giardino pubblico. Tel. 80-84, dalle 15-18. 38591 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, rimesso nuovo, affittasi paraggi piazza Venezia, affittasi prezzo convenien[illegible]

[illegible]

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne. Molino Vapore 11, prima porta. 19679 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 70292 CC

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente, 70 mensili. Capuano 12-III, sinistra. 6105 F

MOBILIATA soleggiata, due finestre, distinto affittasi. Nordio 9-II, destra. 19673 F

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, accessori, soleggiato, vista mare, affittasi luglio. Via Giustinelli 1, telefonare 25696. 6101 I

APPARTAMENTO lussuoso 7 stanze, ricchi accessori, calefazione, ascensore, affittasi. Tel. 6227. 2413 I

FAMIGLIA piccola cerca signora per bene coabitazione Cassetta 19628 L, Unione Pubblicità. 19628 L

NEGOZIO centrale cercasi. Telefonare 6822. 38561 L

MACCHINA scrivere portatile, primaria marca, nuova, valore lire 1250 per 650, vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 19568 M

MACCHINA scrivere Underwood usata ottimo stato vendesi occasione. Mobili, Carducci 10. 19640 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno senza anticipo, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 19665 M

MANICHINI tre, bambole ultimo modello, nuove, vendonsi. Olivieri, Imbriani 7. 19637 M

MARMO bianco 4.50 per 0.65 vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 28. 70311 M

ORDEGNI da falegname e modellista vendonsi occasione. Piazza Garibaldi 7, bar. 70280 M

QUADRI autori importanti alcuni vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 70275 M

SCALDABAGNO a legna, ottimo funzionamento, vendesi. Piazza Umberto 2, terzo. 38554 M

SCALDABAGNO, marmi cucina, bollitore, stufa, baule, vestiti uomo forte, altri, vendonsi. XX Settembre 75-III, sinistra. 38585 M

SUSTE due imbottite, ottimo stato, vendonsi. Via S. Anastasia 2. 70271 M

UNDERWOOD vendesi. Boccaccio 20, terzo, sinistra. 70286 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. CASSAFORTE acquistasi. Offrire misure prezzo. Cassetta 922 N, Unione Pubblicità. 922 N

CARROZZELLA sport, altra fonda modernissima, cercansi. Cassetta 19605 N Unione Pubblicità. 19605 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. APPROFITTATE: prezzi ribassati mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 19666 NN

ATTACCAPANNI lampade quadri vasi vendonsi occasione. Rittmeyer 9, magazzino, dalle 9-11. 19644 NN

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

19 — **HAYDÉE**

La signorina dai quattro milioni

— Fatica sprecata, caro cognato. Le informazioni son già state chieste da altri... Non c'è niente da dire, un bravo ragazzo, di buonissima famiglia, che poteva trovare anche una buona dote, se non si fosse innamorato di vostra figlia a sentirla ridere...

— Ah! Ah!

E' troppo, per Etta! A sentire che le informazioni erano state già chieste — toh, la contessa Milani, si capisce, per la figliuola! — e a veder gli occhi della signora Annetta che, alla notizia del suo fidanzamento, han cominciato a guardarla, involontariamente raddolciti, — (Meno male! Ecco una ragazza d'adesso che non è come un «cocott»!) — tutto l'insieme è più forte di Etta e della sua volontà di restare savia e seria.

— Ah! Ah!

La risata impetuosa e limpidissima risuona, nell'atmosfera morta e greve della stanza chiusa, musicale come un gorgheggio. Ed è proprio quello il momento scelto dal dottore per apparir sull'uscio ed accostarsi un momento, sbalordito, a guardare la sua malata risuscitata, e per entrar poi, furioso.

— Cos'è? Siete tutti matti, in questa casa? — (Il dottore non ha peli sulla lingua) — Si ride, si ciarla, eh? Via tutti! Tutti via subito, non voglio che Marietta.

La malata ride lei, ora.

— Ih, com'è in collera, dottore! Capirà, dovevo ben divertirmi un poco, prima di pensare alle faccende serie.

— Che faccende serie? — chiede burbero il dottore.

— Dopopranzo faccio testamento, ho già fatto avvertire il notaio.

Il dottore ha avuto un bell'interromperla con un brusco: «Lei è matta!», la parola curialesca e funebre è squillata sonora, allargando intorno un momento di silenzio improvviso.

Poi tutti se ne vanno; — per forza! — l'energia indomabile della marchesa Laura osa un ultimo tentativo, mentre ella prende a braccio suo figlio.

— Sai che è figlioccio del nostro povero Alvise? Si chiama Giulio Alvise, lo sai.

— Già. — ribattè pronta la contessa — Come il mio Piero... Piero Alvise, anche lui...

Questa frase che ha atterrato la marchesa — oh, gli sguardi micidiali come lame fra lei e la signora Annetta! — chiude per il momento quella che Etta chiama «la tragicommedia del testamento».

IX.

Parla Etta di Valserena

Tutti si son ritirati nei rispettivi campi di combattimento, dopo l'epico annuncio dato dalla zia. Non so come le cose si sieno svolte nella stanza dei Cumin, fra Piero, che si lascia andare alla speranza di veder sfumare il suo rimorso, Livia che è costernata e furiosa, e la signora Annetta, restituita, dalla presenza degli «strafalcioni», alle sue gelosie materne di ereditiera.

Ma io non so proprio come avrei fatto a passare il dopopranzo con papà e mamma slanciati al solito sulle montagne russe della speranza e dello sgomento dalla beffarda malignità della zia, un momento fiduciosi di toccare il cielo col dito, — ha mostrato tanta simpatia per Elsa, dopo tutto... — precipitando poi il momento dopo nell'abisso del più nero scoraggiamento. — sì, ma ha detto «il *mio* Piero, è inutile, han fatto la pace...», non so, dico, come avrei potuto resistere, se proprio la zia, straordinaria sempre, non fosse venuta in mio aiuto.

Stavamo appunto pranzando con pochissimo appetito, — questa lotta per un po' di denaro, per molto denaro, sia pure, mi par così stomachevole, che ci perdo anche il mio appetito d'innamorata — quando si sentì battere discretamente alla porta.

Chi è, chi non è? Forse è Cati che mi chiama...

Mamma si precipita, folle di speranza, verso l'uscio, apre... e resta male. Non era che Fabiani, il giornalista, il quale, tirando con la destra una delle punte della sua barba a forca, in un saluto romano di sua invenzione, diceva sommessamente:

— Mi ha mandato a chiamare la signora contessa...

Mamma lo guardava interrogativamente, già un po' palpitante; ma poi capì che doveva farlo entrare.

— S'accomodi, Fabiani... Mia cognata l'ha mandato a chiamare?

— Già. La contessa mi ha incaricato di dirle...

Esitava un poco, come incerto del modo con cui sarebbe stata accolta l'ambasciata.

— La contessa mi ha detto che li pregava, già che faceva così bel tempo, di prendere tutte due le automobili, e di andar a fare una gita a Monterovere coi loro due sposalizi... A proposito, congratulazioni, marchesina.

Vide un assenso vivace nei miei occhi, si fece coraggio.

— Se vogliono ch'io torni, in mezz'ora...

Mamma era rimasta muta, parendole, probabilmente, che quella frase sui «due sposalizi» fosse una presa in giro. Ma papà, che anche lui non ne poteva più, si fece coraggio ad intervenire.

— E' una gentilezza davvero da parte di mia cognata l'aver pensato, in questo momento, malata com'è...

— Certo! — appoggiai io vivamente. «I due sposalizi» voleva dire che era invitato anche Nino, e quindi... Mamma finì col cedere pure lei, vinta dal suo timore di offendere zia Cati...

Ed eccoci qui, seduti nelle automobili, papà e mamma con gli sposi, Giulio ed io con Nino e Fabiani. La presentazione di Nino è avvenuta rapidamente, con molta espansione da parte di papà, che, in fondo, cerca sempre alleati, con cortesia asciutta da parte di mamma, che ancora, evidentemente, non sa inghiottire la leggerezza della mia rinuncia ai suoi adorati milioni. Ma insomma, la cosa è fatta, e io posso permettere a Nino di baciarmi avidamente le mani, mentre Fabiani e Giulio si immergono, con distrazione discreta, in discussioni sulla via di Monterovere, com'era prima della guerra mondiale.

(Continua)